



CONFIMI

15 gennaio 2021

INDICE

CONFIMI

15/01/2021 CASA&CLIMA L'odissea degli studenti fuori sede alle prese con il Covid-19	5
15/01/2021 Giornale di Treviglio Un cividatese ai vertici dell ' industria sanitaria	7
15/01/2021 In Cremasco Week Un cividatese ai vertici dell ' industria sanitaria	8

CONFIMI WEB

14/01/2021 travelnostop.com La ricetta di Mapo Travel per la ripresa del turismo nel 2021	10
---	----

SCENARIO ECONOMIA

15/01/2021 Corriere della Sera - Nazionale «Fondi Ue, basta accuse»	12
15/01/2021 Corriere della Sera - Nazionale Lo spread rialza la testa, calo record dei redditi	14
15/01/2021 Corriere della Sera - Nazionale De Meo rivoluziona la Renault «Auto elettrica e focus hi tech»	15
15/01/2021 Il Sole 24 Ore Per il decreto ristori deficit aggiuntivo a quota 32 miliardi	17
15/01/2021 Il Sole 24 Ore Anche la Bce guarda a Roma	20
15/01/2021 Il Sole 24 Ore Gas, scatta la maxi speculazione In Europa volatilità da Bitcoin	22
15/01/2021 La Repubblica - Nazionale Quei giovani nel buio	24
15/01/2021 La Repubblica - Nazionale "La politica egoista può costare cara"	26

15/01/2021 La Stampa - Nazionale	28
SPREAD E DEBITO SUI MERCATI TORNA L'INCUBO ITALIANO	

SCENARIO PMI

15/01/2021 Il Sole 24 Ore	31
«Elettricità verso il mercato libero, servono garanzie sugli operatori»	
15/01/2021 Il Sole 24 Ore	33
Azimut sceglie il partner Peninsula per il suo Eltif	
15/01/2021 Il Sole 24 Ore	34
Wsm torna in digitale Bizzi: «Sosteniamo le Pmi»	
15/01/2021 La Repubblica - Nazionale	35
Addio a Piazza Affari la moda finanziaria ora si chiama delisting	
15/01/2021 La Repubblica - Roma	36
Soluzioni innovative e integrate per i sistemi di gestione aziendale	
15/01/2021 MF - Nazionale	37
Su Borsa-Euronext e Lse la Ue continuerà a vigilare per dieci anni	
15/01/2021 MF - Nazionale	38
Azimut per il 2021 stima utile netto a 350 milioni	
15/01/2021 ItaliaOggi	39
Aumenti di capitale thrilling	
15/01/2021 Italia Funds People	41
OBIETTIVO CINA E PRIVATE EQUITY	
15/01/2021 Italia Funds People	42
LA FORZA DEL MADE IN ITALY	
15/01/2021 Italia Funds People	45
Maria Teresa Zappia	
15/01/2021 Italia Funds People	47
"UN'ASSET ALLOCATION PIÙ AGGRESSIVA CI HA PREMIATO"	
15/01/2021 Italia Funds People	49
SCOPRI I FONDI CON IL MARCHIO	

CONFIMI

3 articoli

EDITORIALE

L'odissea degli studenti fuori sede alle prese con il Covid-19

Dalla gestione dei tirocini a quella dei tamponi, l'emergenza sanitaria ha fatto emergere gravi lacune amministrative nella Regione Lazio. Una macchina amministrativa enorme e, da tempo, malfunzionante

ANGELO ARTALE, Direttore Generale Finco

Questa volta voglio dedicare l'editoriale alla vicenda e a un quesito che mi ha indirizzato uno stagista che abbiamo in **FINCO** a Roma, perché mi sembrano entrambi esemplari ed emblematici: come fa il Presidente della Regione Lazio a ricoprire anche la carica di Segretario del Partito Democratico (ma questo valeva, sia ben inteso, anche per Matteo Salvini quando faceva il Segretario della Lega e il Ministro dell'Interno)? La risposta è semplice: non lo fa. Infatti non controlla nulla, non può e forse non vuole e se ne vedono i risultati, e se nella sanità la situazione non è peggiore è grazie all'abnegazione di molti operatori sanitari. Se il Direttore Generale di una **Federazione** che raccoglie quaranta Associazioni (**FINCO**), compito sideralmente meno impegnativo, lavora in media undici ore al giorno per poter svolgere il proprio lavoro, sorge spontaneo domandarsi quante ore abbia a disposizione in una giornata il nostro Presidente di Regione. Fatto sta che le ulteriori lacune nella gestione regionale sono venute al pettine durante questa emergenza e, nonostante alcuni discutibili aspetti nel conteggio dei tamponi (la Regione Lazio è l'unica insieme al **Piemonte** a conteggiare nel caricamento giornaliero del numero dei nuovi positivi sia i tamponi molecolari che i test antigenici, abbassando così il tasso di contagio) adottati per dare l'immagine di una Regione "modello", le testimonianze di chi si trova a vivere l'odissea dei tamponi sono ben diverse. **FINCO** intrattiene rapporti con studenti fuori sede sia nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" sia di tirocini curricolari e spesso ha toccato con mano le criticità affrontate dai giovani impegnati in tale programma che hanno a che fare con i ritardi nel pagamento di quanto dovuto dalla Regione. Con una lettera già del 22 dicembre 2016, la **Federazione** scriveva: "Egregio Signor Presidente Zingaretti, con la presente si segnalano - ed al contempo se ne richiedono le motivazioni - i persistenti e rilevanti ritardi segnalatici da Associazioni federate nel versamento agli stagisti (tirocinanti) dell'indennità a carico della Regione Lazio per il tramite INPS nell'ambito del Progetto Garanzia Giovani. Ciò nonostante la bimestralizzazione dei pagamenti a beneficio della diminuzione degli adempimenti amministrativi da parte regionale e dell'INPS (non certo a beneficio dei percettori). Quanto in premessa induce molti giovani a considerare negativamente un'iniziativa altrimenti ritenuta efficace [...] Pagine su pagine di FAQ circa gli obblighi dei contribuenti (che siano studenti, agenzie o imprese) e nulla circa quelli della pubblica Amministrazione (sia Regione che INPS), con il beneplacito del Ministero del Lavoro, a quanto pare... Confidiamo si voglia vigilare affinché tali continui e cronici ritardi nell'esecuzione di quella che è una legge dello Stato abbiano termine. [Infatti da ultimo, ad esempio: rimborso pro-quota per una stagista in Garanzia Giovani che ha finito a ottobre 2018, fruito a novembre 2020, ndr]". In tutta risposta, la Regione Lazio cosa fa? Ha reso più efficienti tali pratiche? No, ha spostato l'onere dell'anticipo di quanto dovuto dalla Regione stessa alle Aziende, alla faccia della tanto decantata attenzione verso le PMI. Il fatto è vergognoso come vergognosa è la storia che segue, cioè l'esperienza riportataci da uno dei nostri collaboratori, che racconta la situazione in cui qualsiasi studente fuori sede, giovane lavoratore o tirocinante, che abbia avuto la

sfortuna di avere un incontro ravvicinato con il Covid-19, si è trovato ad affrontare: "È il primo di novembre quando arriva il responso che certifica che una delle persone con cui convivo è positiva al Covid-19. Ma già a questo punto ci sarebbe molto da dire, perché questa persona riesce a fare il tampone in tempi brevi solo perché trova una via privilegiata tramite una sua conoscenza ed effettua il tampone riservato al personale sanitario. Una volta iniziata la quarantena comincia la vera odissea. Impossibile contattare la Asl, a qualsiasi ora del giorno, o meglio fino alle 17, dopodiché l'unico numero di riferimento è il numero verde regionale che, a giudicare dai servizi, sembra più uno sportello psicologico visto che 'Non possiamo mettervi in contatto con la Asl' o 'Mi raccomando state attenti e indossate la mascherina'. Ci vengono lasciati quattro numeri telefonici tramite cui sollecitare la Asl: due sono inesistenti, agli altri non risponde nessuno. In ogni caso, al numero verde ci dicono che dovremo rimanere in quarantena fino a quando la persona che ha contratto il Covid-19 sarà negativa. Nel frattempo però, il Dpcm dice che dopo dieci giorni e un tampone negativo possiamo uscire di casa. Il Dpcm che uscirà qualche giorno dopo dirà addirittura che se siamo asintomatici possiamo uscire direttamente senza tampone, dopo quattordici giorni di quarantena. Inizia dunque la corsa alla ricerca di un centro privato che effettui il tampone molecolare, mentre la persona positiva inizia la sua maratona senza fine nel tentativo di contattare la Asl che, ad oggi, dopo undici giorni di chiamate, non ha ancora risposto. Passa qualche giorno prima che vengano attivati i tamponi molecolari nei centri privati, ma finalmente troviamo un centro che li effettua e ci prenotiamo per effettuare un tampone molecolare alla modica cifra di 69 euro. E la ricetta? Via raccomandata veloce, perché il centro la accetta solo su carta bianca e noi, studenti fuori sede, il medico di base spesso non lo abbiamo a Roma. Nel frattempo la convivenza si fa difficile. Cinque persone, di cui una positiva e gravemente sintomatica, seguita a distanza da parenti medici. L'ansia di non saper cosa dover fare quando senti la persona nella stanza accanto tossire ininterrottamente, giorno dopo giorno. Mascherina, alcool e candeggina alla mano, si inizia a vivere in camera. Ho sentito dire che in alcune regioni quando c'è un positivo in casa la spazzatura viene ritirata. Evidentemente non qui e quindi si cerca di fare del proprio meglio: nessuna differenziata, tutto chiuso in un doppio sacchetto e si spera che basti. Eh già, perché per il resto si butta nei soliti bidoni dell'indifferenziata sotto casa, perché no, cinque persone adulte chiuse in una casa per studenti da dieci giorni non hanno posto per accumularla in casa. La nostra storia non sarà la più tragica che leggerete, né vuole esserlo, ma è la fotografia di un sistema di tracciamento e assistenza che non sta funzionando. Studenti fuori sede e tirocinanti (e non siamo pochi a Roma) spesso non hanno un medico di base qui, né una macchina a disposizione. Il risultato? Per la Asl sei inesistente. Se la ricetta proviene da un'altra Regione non ti tamponi ai drive-in. Aspettiamo, chissà quanti giorni passeranno ancora prima che la Asl ci ricontatti".

Foto: Le lacune nella gestione regionale sono venute al pettine, e le testimonianze di chi si trova a vivere l'odissea dei tamponi sono ben diverse dall'immagine della Regione "modello"
Foto: L'ansia di non saper cosa fare quando senti la persona nella stanza accanto tossire ininterrottamente. Mascherina, alcool e candeggina alla mano, si inizia a vivere in camera

IL PERSONAGGIO Alessandro Magetta è stato nominato nel Consiglio d' Amministrazione di Confimi

Un cividatese ai vertici dell ' industria sanitaria

CIVIDATE (tgm)Un cividatese ai vertici dell'industria sanitaria nazionale. In tempi duri e difficili come quelli che stiamo vivendo di emergenza sanitaria e grave crisi economica , c' è una storia di successo che fa sperare in un futuro migliore. E' quella di Alessandro Magetta, giovane imprenditore di Cividate che grazie alla sua start up ha raggiunto i vertici nazionali della **Confimi** Industria Sanità, rappresentativa dei più importanti settori produttivi. Circa 40 mila imprese che impiegano 495 mila dipendenti con un fatturato aggregato di quasi 80 miliardi di euro. Alessandro Magetta ha iniziato ad operare nel campo delle pubbliche relazioni, dopo aver vissuto una formante esperienza in Parlamento a Bruxelles, nello staff dell'eurodeputato Massimiliano Salini. Terminata la parentesi politica, Alessandro Magetta, nell'Aprile 2020 dà vita alla «M.A Sanificazioni», società che si occupa della produzione e della vendita di DPI. Fondamentale in tal senso è stata la chiusura di diverse partnership commerciali all'estero. Nello stesso periodo fonda anche la «M.A. Corporation», società di consulenze internazionali. Da novembre 2020 è consigliere di **Confimi** Industria Sanità, nata dopo la nomina del Presidente **Massimo Pulin**. La Confederazione rappresenta oltre 780 aziende, e circa 10 mila addetti che operano nei più differenti ambiti del settore, dal biomedicale alla produzione, distribuzione e commercio di macchinari, dispositivi e presidi medicali; dai laboratori all'assistenza sanitaria e sociale. Obiettivi di **Confimi** Industria Sanità sono la rappresentanza nelle sedi istituzionali, l'organizzazione di momenti e occasioni di networking tra le aziende associate, in modo da garantire la risoluzione di problematiche e per fungere da trade union tra imprese e istituzioni. «In virtù del momento storico, e preso atto della condizione in cui versa il mondo sanitario, ho deciso di non rimanere immobile. - ha detto Alessandro Magetta - Ho quindi accettato la nomina per mettere le mie capacità e le mie conoscenze a disposizione della sanità nazionale».

Foto: Il cividatese Alessandro Magetta, neo consigliere di **Confimi** Industria sanità.

IL PERSONAGGIO Alessandro Magetta è stato nominato nel Consiglio d'Amministrazione di Confimi

Un cividatese ai vertici dell'industria sanitaria

CIVIDATE (tg) Un cividatese ai vertici dell'industria sanitaria nazionale. In tempi duri e difficili come quelli che stiamo vivendo di emergenza sanitaria e grave crisi economica, c'è una storia di successo che fa sperare in un futuro migliore. È quella di Alessandro Magetta, giovane imprenditore di Civate che grazie alla sua start up ha raggiunto i vertici nazionali della **Confimi** Industria Sanità, rappresentativa dei più importanti settori produttivi. Circa 40 mila imprese che impiegano 495 mila dipendenti con un fatturato aggregato di quasi 80 miliardi di euro. Alessandro Magetta ha iniziato ad operare nel campo delle pubbliche relazioni, dopo aver vissuto una formante esperienza in Parlamento a Bruxelles, nello staff dell'eurodeputato Massimiliano Salini. Terminata la parentesi politica, Alessandro Magetta, nell'aprile 2020 dà vita alla «M.A. Sanificazioni», società che si occupa della produzione e della vendita di DPI. Fondamentale in tal senso è stata la chiusura di diverse partnership commerciali all'estero. Nello stesso periodo fonda anche la «M.A. Corporation», società di consulenze internazionali. Da novembre 2020 è consigliere di **Confimi** Industria Sanità, nata dopo la nomina del Presidente **Massimo Pulin**. La Confederazione rappresenta oltre 780 aziende, e circa 10 mila addetti che operano nei più differenti ambiti del settore, dal biomedicale alla produzione, distribuzione e commercio di macchinari, dispositivi e presidi medicali; dai laboratori all'assistenza sanitaria e sociale. Obiettivi di **Confimi** Industria Sanità sono la rappresentanza nelle sedi istituzionali, l'organizzazione di momenti e occasioni di networking tra le aziende associate, in modo da garantire la risoluzione di problematiche e per fungere da trade union tra imprese e istituzioni. «In virtù del momento storico, e preso atto della condizione in cui versa il mondo sanitario, ho deciso di non rimanere immobile. - ha detto Alessandro Magetta - Ho quindi accettato la nomina per mettere le mie capacità e le mie conoscenze a disposizione della sanità nazionale».

Foto: Il cividatese Alessandro Magetta, neo consigliere di **Confimi** Industria sanità.

CONFIMI WEB

1 articolo

La ricetta di Mapo Travel per la ripresa del turismo nel 2021

La ricetta di Mapo Travel per la ripresa del turismo nel 2021 14 Gennaio 2021, 10:30 Tour operator Mapo Travel presenta le azioni messe in campo in vista della ripartenza, prevista per la primavera del 2021. "All'inizio dell'anno nessuno poteva pensare ad una stagione così disastrosa per il turismo - spiega Barbara Marangi, general manager di Mapo Travel e neo presidente di **Confimi** Puglia per il turismo - ma non ci siamo mai dati per vinti, anzi, guardiamo al futuro con ottimismo, convinti che le regioni del sud e l'Italia possano continuare a giocare un ruolo da protagonista. In questi mesi abbiamo messo in cantiere numerosi progetti per farci trovare pronti all'appuntamento con la ripresa". Tecnologia, attenzione alla disabilità, pacchetti su misura e flessibilità le parole chiave del 2021 di Mapo Travel. "Il futuro - continua Barbara Marangi - si baserà sempre più sulla personalizzazione del prodotto. Abbiamo lavorato molto alla costruzione di pacchetti benessere, esperienziali, tour al sud, soprattutto in Puglia e Basilicata a partire dalla primavera 2021, 'flessibili', con estrema possibilità di ritagliare il viaggio sulle esigenze del cliente. E poi la tecnologia: i nostri sistemi sono in costante aggiornamento per essere al passo con i tempi, il nostro personale e i Mapo Assistant proseguono il percorso di formazione continua per consentire ai viaggiatori di spostarsi e di soggiornare in assoluta sicurezza e tranquillità". Tra le novità un'attenzione particolare al turismo delle persone con disabilità con l'avvio di una importante sinergia con Cityfriend, realtà nata a Torino e attiva in tutta la penisola. "Abbiamo deciso di sposare a pieno il progetto Cityfriend, nato per dare una risposta concreta alla necessità di rendere più inclusiva l'esperienza turistica per le persone con disabilità o esigenze specifiche. Si tratta di 10 milioni di potenziali viaggiatori in Italia e 140 milioni in Europa. Crediamo molto nello sviluppo di Cityfriend nelle regioni del centro-sud, nella possibilità di coniugare il turismo e l'inclusione sociale per fornire alle persone disabili, alle loro famiglie e ai loro amici, la possibilità di partecipare a tutte le occasioni turistiche, culturali e ricreative del territorio e della città, per agevolare a 360° le loro vacanze e renderle più facili e belle", conclude la GM di Mapo Travel.

SCENARIO ECONOMIA

9 articoli

L'INTERVISTA / 2 AMENDOLA e le imprese

«Fondi Ue, basta accuse»

Federico Fubini

«Ascolteremo le imprese, basta accuse», dice il ministro Amendola. «Pronti ad accogliere i contributi e a modificare la bozza del Recovery plan». a pagina 11

Ministro, il presidente di Confindustria Carlo Bonomi dice che avete scritto il Recovery Plan senza sentire gli imprenditori. È vero?

«Evitiamo le polemiche - risponde Enzo Amendola (Pd), titolare degli Affari europei - Nelle prossime ore il presidente del Consiglio invierà il Piano, aperto al contributo del Parlamento, di Regioni, Comuni e attori sociali. Confindustria e sindacati sono interlocutori fondamentali. Capisco che in Italia c'è la consuetudine di discutere bozze riservate e fatte filtrare ad arte, ma è più saggio discutere sulle proposte ufficiali. Avremo tempo per modificare e migliorare il progetto e siamo sicuri che le idee di Bonomi saranno preziose».

Bonomi dice che nel testo non c'è una visione o chiarezza su riforme o obiettivi, non ci sono indicatori di performance, rendimenti attesi...

«Dovremo avere un dialogo serrato. Senza voli pindarici, la visione è quella del vertice europeo del 21 luglio: autonomia strategica, transizione verde sostenibile, digitale. Non a caso 120 miliardi sono direzionati lì. Gran parte degli investimenti sono pubblici e privati, inclusa la riedizione di Industria 4.0 con obiettivi di innovazione tecnologica».

Il presidente di Confindustria vi accusa anche di aver dimenticato le infrastrutture al Sud, pensando solo ai porti del Nord. Che ne pensa?

«Accuse ingenerose. Nel piano ci sono l'alta velocità al Sud e la portualità per tutta l'Italia, gli investimenti per il Mezzogiorno sono molto superiori al 34% delle disposizioni nazionali. Oltre al Recovery avremo 100 miliardi dal Bilancio Europeo indirizzati al contrasto ai divari regionali, all'inclusione dei giovani e alla parità di genere».

Nella bozza non c'è un solo riferimento al rapporto fra costi e benefici dei progetti, non ci sono piani finanziari. Non trova?

«Tutta la progettazione ora va al giudizio del Parlamento e al dialogo con le parti sociali. Ci aspettiamo consenso su alcuni progetti e magari non su altri. In parallelo lavoriamo sulle schede tecniche attuative che andranno alla Commissione Ue. Nel nostro piano nessun dettaglio verrà trascurato, incluse le valutazioni d'impatto».

Restano i nodi politici: per ora nessuna delle riforme - giustizia, amministrazione, concorrenza - è descritta in modo chiaro.

«In questo seguiamo le raccomandazioni della Commissione, che ci chiede di intervenire nelle tre aree che lei ricorda. Va reso più efficiente il mercato unico europeo, in Italia vanno garantite agli investitori esteri le quattro libertà europee di movimento di persone, capitali, beni e servizi».

Vanno garantire anche agli investitori italiani?

«Naturalmente. Di qui il forte investimento in digitalizzazione che ammodernerà la nostra macchina amministrativa. Certo il Parlamento avrà molto da lavorare nei prossimi sei anni, per rendere le riforme effettive in tutti i passaggi».

Sei anni? Era parso di capire fossero più urgenti.

«Si deve partire subito. Però tutta questa ostinazione nell'insistere sul ritardo dell'Italia mi sembra stucchevole. Siamo allineati al cronoprogramma della Commissione e siamo nei tempi per presentare il Recovery, molto probabilmente entro fine febbraio. E passeremo dalle Camere. Per esempio quella sulla giustizia è la regina delle riforme che si fanno in Parlamento, su proposta del governo».

I ministri di Italia Viva, nel dimettersi, vi hanno accusato di aver presentato una bozza solo all'ultimo in una notte di dicembre.

«Non voglio gettare benzina sul fuoco. Tutti i ministeri hanno partecipato alla definizione dei progetti, il Parlamento ha approvato le linee guida a metà ottobre e ricordo bene gli interventi dei leader di Italia Viva. Si è votato e si è partiti da lì per un lavoro più nel dettaglio. L'essenza della politica è migliorare le bozze, non fare una crisi di governo sulle bozze». Non trova che sul merito dello stile accentratore del premier Giuseppe Conte le critiche di Renzi e dei suoi abbiano una logica?

«Quando abbiamo dato vita a questo governo mi trovavo fra coloro che erano molto scettici. Tutte le critiche, tutti gli aspetti che non mi sono piaciuti sono sempre stati punti da sollevare nella coalizione, con lo sguardo all'interesse generale. Nessuno ha il libretto delle istruzioni di fronte a quello che sta accadendo nel Paese e nel mondo per il Covid. Lo strappo di Renzi è grave per questo».

Non dica che a lei piace il presidenzialismo di Conte.

«Conte non è solo un punto di equilibrio di questa maggioranza. Molte battaglie fatte con lui le rivendichiamo con orgoglio, a partire dalla svolta europeista dell'Italia nel 2019. Sono anche il risultato del lavoro che abbiamo fatto noi, come Pd, in questi anni».

Dunque nessuna critica al premier?

«Ci mancherebbe. La critica è un valore aggiunto per superare le difficoltà e accorciare le distanze. Non abbiamo mai fatto mancare - sia come partito, sia individualmente - osservazioni su quanto non andava. Prima di tutto viene l'interesse generale, d'altronde non si può accusare Conte un giorno di immobilismo e l'altro di presidenzialismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affari Ue

Il ministro

Il ministro degli Affari Ue è Vincenzo Amendola, 47 anni. In passato è stato sottosegretario agli Affari esteri. E deputato nelle file del Partito democratico

~

La proposta ufficiale

Nelle prossime ore Conte invierà la proposta ufficiale, aperta al contributo di tutti

I CONTI PUBBLICI

Lo spread rialza la testa, calo record dei redditi

Bankitalia: la contrazione più forte degli ultimi 20 anni Debito pubblico, +97 miliardi in 3 mesi. Boom dei depositi
Claudia Voltattorni

Roma «Solo oggi con le aste di titoli di Stato, l'Italia e gli italiani hanno perso quasi 8 milioni, 7,6 milioni di euro bruciati per quello che è successo mercoledì». I primi conti della crisi di governo li fa direttamente il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Ma basta vedere l'andamento dello spread tra Btp e Bund per capire quanto già pesi l'incertezza politica: ieri ha chiuso in rialzo di quasi 10 punti base a 119 punti (contro i 110 dell'apertura in mattinata e i 106 di lunedì) con il tasso a 0,64%. E la Borsa di Milano è stata l'unica in Europa a chiudere con il segno negativo: -0,47%. Non bene neanche le nuove aste Btp. Ieri il Tesoro ha collocato 9,25 miliardi di buoni a 3,7 e 30 anni. Ma sia i buoni con scadenza nel 2024 sia quelli con scadenza nel 2051 hanno segnato un tasso di rendimento in calo rispetto all'asta precedente. E gli economisti avvertono: «Una lunga instabilità politica potrebbe avere un impatto pesante sul debito pubblico».

Ci pensa Bankitalia poi a fotografare gli effetti dell'epidemia di Coronavirus sulle tasche degli italiani, definendo quella subita dai redditi nei primi 6 mesi del 2020 la «contrazione più forte degli ultimi 20 anni», e questo nonostante le «misure adottate dalle amministrazioni pubbliche a sostegno del reddito disponibile». Nel rapporto «Conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19», gli analisti sottolineano come nel primo semestre del 2020 i redditi pro capite siano calati dell'8,8% rispetto ai primi sei mesi del 2019, una diminuzione «decisamente più ampia di quella nelle fasi più acute della crisi finanziaria (-5,2%) e di quella dei debiti sovrani (-3,4%)». A questo drastico calo è corrisposta una contrazione dei consumi quasi del 10% (-9,8%) che ha fatto salire il risparmio a 51,6 miliardi di euro, il triplo rispetto al 2019, e questo, secondo il rapporto, è stato sia per le misure restrittive decise per contenere l'epidemia sia per «un atteggiamento di spesa più cauto da parte delle famiglie a fronte di rischi di caduta dei redditi e di quelli di contagio connessi con alcune attività di consumo», comportamento che allarma le associazioni di consumatori preoccupati che la situazione sia destinata a peggiorare nel corso del 2021. Ridotti di 6,6 miliardi anche gli investimenti reali netti (valore più basso dal 1999), mentre sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici (+ 5,5 miliardi) soprattutto nel secondo trimestre, dopo oltre un anno di disinvestimenti che nel 2019 erano stati pari a meno 23,6 miliardi di euro.

Ma i primi sei mesi del 2020 hanno segnato anche un nuovo record negativo per il debito pubblico, salito di 121 miliardi di euro (97,4 nel secondo trimestre), con la variazione semestrale in percentuale del Pil che ha raggiunto i valori più alti negli ultimi 20 anni. Un dato simile a quello della Spagna, inferiore a quello della Francia, ma superiore a quello di Germania e Regno Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8,8

La contrazione del reddito pro-capite degli italiani nei primi mesi del 2020

97

Foto:

La crescita del debito pubblico dell'Italia negli ultimi tre mesi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

De Meo rivoluziona la Renault «Auto elettrica e focus hi tech»

Previsto il lancio di 24 modelli, ridotta la produzione: più qualità. Svolta Mobilize Bianca Carretto

Luca de Meo, il ceo del gruppo Renault, ha presentato la sua "Renaulution", il piano industriale che potremmo paragonare ad una "nouvelle vague", il movimento degli anni 50 che parlava ad una generazione che stava cambiando, dopo anni bui, iniziava a lavorare e a vivere con un entusiasmo sconosciuto. Anche l'auto si trova ad una svolta, ha bisogno di impulsi, di credibilità, di idee e di coraggio.

De Meo vuole produrre meno, ridurre le vendite con prezzi più equi, applicare una stretta disciplina in materia di costi, affrontando solo i mercati più qualificati per alzare i suoi margini, come l'America Latina, l'India, la Corea, rinforzandosi in Spagna, in Marocco, in Romania, in Turchia e in Russia. Renault è pronta ad impegnarsi a fondo nella transizione ecologica, adattandosi alle nuove abitudini degli automobilisti. Prima di comunicare la sua strategia, de Meo, con il presidente di Renault Jean-Dominique Senard, si è confrontato con il ministro dell'economia francese Bruno Le Maire, poiché lo Stato è azionista.

Pur trovandosi sulle spalle una perdita netta di 7,3 miliardi di euro, de Meo si è posto l'obiettivo di economizzare 2,5 miliardi di euro entro il 2023, che dovranno divenire 3 miliardi nel 2025. Ridurrà la capacità industriale passando dai 4 milioni di unità del 2019 a 3,1 milioni nel 2025, razionalizzando piattaforme (da sei a tre) e motori (da otto a quattro), per raggiungere il 5% di margine. Una organizzazione che consentirà di creare un portafoglio prodotto più equilibrato, dove troveranno spazio, almeno 24 lanci, la metà nei segmenti C e D, oltre a dieci veicoli elettrici, sempre entro il 2025. Il brand Renault incarna la modernità e l'innovazione, il suo futuro è l'elettrificazione, con una grande offerta di ibride abbinate a motori a benzina e veicoli commerciali leggeri ad idrogeno. Come per magia, è rinata, sul palcoscenico, la Renault 5 ispirata alla star degli anni 70, un «coup de coeur» a zero emissioni, firmata dal direttore del design Renault, Gilles Vidal. Sarà sicuramente la portabandiera del marchio della Losanga che dovrebbe uscire il prossimo anno, in occasione dei 50 anni della storica R5. Dopo Zoe, l'auto 100% elettrica più venduta in Europa (100.660 unità nel 2020), arriveranno una Twingo ed una Megane elettriche. Dacia e Lada ridurranno la tipologia delle carrozzerie (da 18 a 11), verrà proposta una Dacia Spring, completamente ecologica, sarà la meno cara del mercato, continuando ad investire nel gas naturale e nel Gpl. Un marchio inedito, Mobilize, offrirà servizi di mobilità, con o senza conducente, proporrà vetture da condividere e nuove soluzioni di finanziamento. Ampio spazio ad Alpine, simbolo delle attività sportive del gruppo, il suo nome firmerà anche la squadra di Formula 1. Alpine svilupperà un'intera gamma di modelli elettrici, i primi due avranno una vocazione familiare, sviluppati sulla piattaforma Cmf-b e Ev dell'alleanza Renault-Nissan-Mitsubishi. Un terzo avrà la missione di rimpiazzare la piccola berlina A110, sviluppato in partenariato con Lotus, con cui è già stato siglato un accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

Pur trovandosi sulle spalle una perdita netta di 7,3 miliardi di euro, il gruppo vuole economizzare 2,5 miliardi entro il 2023, che diventeranno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

3 miliardi nel 2025. Ridurrà la capacità industriale passando dai 4 milioni di unità del 2019 a 3,1 milioni nel 2025. Le piattaforme passeranno da sei a tre

Foto:

Luca de Meo è l'amministratore delegato di Renault

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Per il decreto ristori deficit aggiuntivo a quota 32 miliardi

Arriva il mini-rinvio fino a fine mese della notifica degli atti fiscali

Sale a quota 32 miliardi il deficit aggiuntivo che il governo chiederà al Parlamento. Il nuovo scostamento, esaminato dal Cdm fino a notte, è cresciuto spinto da una lista della spesa che di giorno in giorno si è allungata. Ai ristori veri e propri andrebbero 4-6 miliardi, in aggiunta ai 5,3 del fondo già costruito con il decreto quater alla fine del 2020. Altri 5 miliardi vanno al capitolo lavoro. Un paio di miliardi, poi, per il Fisco: si ragiona su una nuova tornata di definizioni agevolate da collegare alla norma ponte che prevede il minirinvio fino a fine mese per l'invio degli atti fiscali e di riscossione.

Sale intorno a quota 32 miliardi il deficit aggiuntivo che il governo chiederà al Parlamento, e un decreto ponte ferma subito le cartelle fino a fine mese. Il nuovo scostamento, di cui si è discusso in consiglio dei ministri fino a notte, è cresciuto (come da previsioni) spinto da una lista della spesa che di giorno in giorno si è allungata come accaduto nei precedenti decreti anticrisi. E che ai ristori veri e propri potrebbe dedicare una quota da 4-6 miliardi, in aggiunta ai 5,3 del fondo già costruito con il decreto quater alla fine del 2020. Altri 5 miliardi sono destinati al capitolo lavoro, dominato dal rifinanziamento della Cig Covid che sarà rinnovata così come le indennità per i lavoratori stagionali di turismo e sport. Una fetta da 1,2 miliardi andrebbe a rafforzare i fondi per il reddito di cittadinanza, in rincorsa alla povertà crescente con la crisi economica. La cifra legata alla sanità appare in salita verso i 4 miliardi, 1,5 dei quali dedicati all'acquisto dei vaccini anti-Covid. Sul tavolo anche un miliardo per gli enti locali e almeno un paio di miliardi per il capitolo fiscale in cui si ragiona su una nuova tornata di definizioni agevolate e saldo e stralcio da collegare al minirinvio per la riapertura della riscossione e al possibile allungamento dei termini di prescrizione delle cartelle. Lo scostamento sarà anche l'occasione per recuperare le coperture da quasi 7 miliardi per la parte di Transizione 4.0 uscita dal Recovery Plan in seguito alla sua rimodulazione che ne ha ribilanciato i finanziamenti privilegiando gli investimenti pubblici. Sul tavolo anche un minidecreto ponte per le cartelle.

La mossa porterebbe il disavanzo di quest'anno poco sotto il 9%, all'interno di un quadro di finanza pubblica che però andrà aggiornato nelle prossime settimane. Tutti gli osservatori, anche alla luce dell'andamento di un'epidemia che non dà tregua, ipotizzano per quest'anno una crescita decisamente più lenta rispetto all'obiettivo del 6% indicato dal governo. Con un conseguente, inevitabile, aumento ulteriore del livello di deficit, instradato verso la doppia cifra anche quest'anno. L'aggiornamento non dovrebbe invece portare ulteriori notizie negative sulla chiusura del 2020, che secondo il ministro dell'Economia vedrà un consuntivo anche «leggermente migliore» degli ultimi calcoli che hanno stimato un crollo del Pil del 9 per cento.

La richiesta di disavanzo ora passerà in Parlamento dove il voto è previsto per mercoledì prossimo, 20 gennaio, al netto delle tante incognite prodotte dalla crisi di governo. Incognite, in questo caso, più procedurali che politiche: perché Italia Viva ha già annunciato il proprio voto favorevole, non è escluso che un «sì» possa arrivare anche dalle opposizioni perché è politicamente complicato bloccare il deficit che serve per gli aiuti all'economia.

Ma se il governo dovesse arrivare all'appuntamento già dimissionario, l'avvio di un nuovo maxi-deficit, delle dimensioni di una legge di bilancio, rischierebbe di esondare rispetto ai limiti dell'attività «ordinaria» a cui è vincolato un esecutivo in uscita. Anche i tempi del voto

parlamentare, e quindi del decreto Ristori 5 al momento atteso per la prossima settimana appena dopo il disco verde delle Camere, sono quindi appesi alle chance di Conte di trovare al Senato un numero sufficiente di parlamentari disposti a entrare in maggioranza.

Anche il prossimo decreto è intitolato ai «Ristori», che accompagnano la nuova fase di chiusure anti-pandemia avviata dagli ultimi provvedimenti e indirizzata a una probabile ulteriore stretta. Ma gli indennizzi alle attività economiche colpite dalle misure contro il contagio occuperanno poco più di un terzo del provvedimento.

Nelle intenzioni del governo, il decreto sarebbe l'occasione per estendere i ristori alle categorie colpite dalle ultime chiusure, a partire dal turismo invernale, ma anche per «perequare» gli aiuti in favore di chi è stato penalizzato dal vecchio criterio, collegato alle sole perdite di aprile, e dai limiti alla platea fissati dalle liste dei codici Ateco. L'allargamento, oltre che alle attività economiche delle "filiera" come i fornitori di bar, ristoranti e altri esercizi chiusi per decreto, dovrebbe riguardare anche i professionisti iscritti alle Casse privatizzate, esclusi dagli ultimi Ristori. Per le partite Iva è in programma anche un rifinanziamento del fondo che sostiene la decontribuzione.

I numeri dei singoli interventi però sono ancora mobili. E troveranno pace solo dopo la definizione del ricco capitolo fiscale. Il suo primo compito è di gestire la ripartenza dei 50 milioni di cartelle e avvisi fin qui sospesi dallo stop alla riscossione: stop che dovrebbe essere allungato con un minidecreto fino alla fine del mese, in attesa di misure più complete. Per dare più tempo al fisco si studia anche l'allungamento dei termini di decadenza (Sole 24 Ore di mercoledì): ma ad ammorbidire l'atterraggio potrebbero intervenire anche nuove misure di definizione agevolata e saldo e stralcio: se i conti torneranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE IN GIOCO

32

miliardi

IL NUOVO MAXI DEFICIT

Il nuovo scostamento

di bilancio che il governo chiederà al Parlamento per varare il decreto Ristori 5.

Gli otto decreti leggi emanati finora per fronteggiare l'emergenza hanno assorbito 108,2 miliardi di deficit

5

miliardi

IL PACCHETTO LAVORO

Le risorse che saranno assorbite dalle misure del decreto per il lavoro,

a cominciare dal rifinanziamento della Cig Covid che sarà rinnovata così come le indennità per i lavoratori stagionali di turismo e sport

4-6

miliardi

AI RISTORI

La dote che il nuovo Dl dovrebbe riservare ai ristori veri e propri.

Gli interventi per la sanità potrebbero arrivare a 4 miliardi con priorità al piano vaccini per il quale saranno mobilitati 1,5 miliardi. Un miliardo è stato poi ipotecato dalla voce enti locali

Foto:

ANSA

Verso il quinto DI Ristori. --> Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FALCHI & COLOMBE

Anche la Bce guarda a Roma

Donato Masciandaro

Due giorni fa, nello stesso giorno in cui in Italia si apriva la crisi di governo, la presidentessa della Bce Christine Lagarde coglieva una occasione pubblica, ma non istituzionale, per ribadire che a Francoforte si è attenti a 360° a tutto che quello che accade, pronti a utilizzare in ogni momento tutti gli strumenti necessari per svolgere il proprio ruolo.

Qualcuno ha voluto vedere nei due fatti un rapporto di causa ed effetto.

Anche se fosse, sarebbe solo una buona notizia, se si ha in mente come deve ragionare una buona banca centrale: di ogni fatto, economico e politico, occorre capire sotto quali condizioni può essere rilevante per la politica monetaria.

L'Italia non è oggi un problema, ma è meglio tenere un occhio sempre vigile.

Partiamo da quella che nel medio termine è una tempesta macroeconomica perfetta che ogni banca centrale - Bce inclusa - vuole evitare: il mix tra eccesso di debito, deflazione, e crisi di fiducia. Ripartiamo dal più recente scenario che la Bce ha offerto sulle prospettive macroeconomiche dell'area euro, la cui robustezza è stata ancora l'altroieri confermata dalla Lagarde: la recessione del 2020 è stata accompagnata da una inflazione quasi nulla; nel 2021 ci sarà una crescita economica positiva, unita a un tasso di inflazione in aumento, ma comunque inferiore al *target* definito dalla Bce. Quindi la politica economica dovrà continuare a essere ultra-espansiva, fino a nuovo ordine. Non solo: l'elemento che caratterizzerà i prossimi mesi è l'incertezza. La fonte principale - ennesimo richiamo fatto dalla Lagarde - è l'andamento della pandemia in corso. Di riflesso, diventa fondamentale il comportamento dell'altro pilastro - oltre a quello monetario - su cui si poggia l'azione di politica economica durante una ripresa congiunturale: l'andamento di spesa e debito pubblico, in una parola la politica fiscale. La Lagarde ha messo nuovamente l'accento sul rischio che la politica fiscale non faccia il suo dovere. Traduzione: i governi europei devono definire una politica fiscale che abbia tre caratteristiche: ci sia un aumento della spesa pubblica produttiva, che al contempo sia coerente con una dinamica del debito sostenibile, e il suddetto mix tra produttività della spesa pubblica e sostenibilità del debito sia credibile.

L'aritmetica su cui si basano i conti della Bce è tutto sommato semplice da ricordare. Il punto di partenza di un comportamento virtuoso dei politici nazionali - italiani inclusi - è quello di confrontare la velocità di crescita dell'economia con la velocità con cui crescono i costi che si paga per indebitarsi: se tendenzialmente la velocità economica è maggiore di quella del debito, si è sulla strada giusta. Ecco perché l'aumento della spesa pubblica deve essere produttivo; quindi la Bce deve osservare quello che tutti i Paesi dell'area euro - Italia inclusa - stanno decidendo (o non decidendo) riguardo al bilancio pubblico. Sui tempi e sui modi della politica di bilancio, ogni Paese - Italia inclusa - si gioca la sua credibilità. Se il sentiero è quello giusto, ci sono due grandi vantaggi.

Il primo è che un governo che presenta una politica di bilancio credibile può rafforzare la sua richiesta alla Bce di avere comportamenti coerenti con il suo mandato, cioè stabilizzare il valore dell'euro. Per un'economia indebitata tale richiesta significa evitare il rischio deflazione. Infatti per un Paese che sta aumentando il suo indebitamento - come l'Italia - la peggiore sciagura possibile è proprio quella di cadere in un trappola deflazionistica, perché in una tale situazione si può innescare quell'aumento della velocità a cui cresce il costo del debito che interrompe un percorso virtuoso di bilancio.

Il secondo vantaggio di una politica di bilancio credibile è che allontana i rischi di crisi di fiducia. La crisi di fiducia è quell'onda anomala che può trasformare una situazione di alto debito e rischio deflazione nella tempesta perfetta: gli investitori si allontanano dal debito pubblico, e quindi di nuovo sale il rischio che la velocità di crescita del costo del debito superi quella a cui si espande l'economia; ma più sale questo rischio, più gli investitori si allontanano, più la tempesta perfetta si avvicina.

E allora, se in un Paese apre una crisi di governo - come è oggi in Italia - nessuna meraviglia se, al perdurare o al crescere dell'incertezza, mercati ed istituzioni, Bce inclusa, ricominciassero a guardare quel termometro delle tempeste che è oramai entrato nel linguaggio comune: lo *spread*. Fiducia, debito e prezzi sono tre fattori che, anche intrecciandosi, determinano lo stato delle onde. La Bce ha ribadito che il suo contributo alla stabilità dei prezzi è assicurato. È oggettivamente un fattore che tiene basso il termometro, come si è già osservato in questi giorni. Ma tale garanzia impone ai politici nazionali - italiani inclusi - di fare la loro parte. Altrimenti, avrebbero ragione i falchi, quando sostengono che le politiche monetarie straordinarie non possono avere sempre e comunque nessun effetto, se non incentivare i politici ad avere comportamenti indisciplinati, minando di riflesso la stessa credibilità della banca centrale, quindi l'efficacia della politica monetaria. Sta ai politici ora comportarsi come la Bce auspica. Vale anche per i politici a Roma. Se sono responsabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

FALCHI -->

& COLOMBE -->

MATERIE PRIME

Gas, scatta la maxi speculazione In Europa volatilità da Bitcoin

Prezzi al record da due anni al traino del Gnl in Asia, poi un improvviso ribasso La corsa di fondi e utilities sull'olandese Ttf, il mercato oggi più liquido in assoluto

Gas come il Bitcoin. Sono condizioni senza precedenti quelle in cui è precipitato il mercato, con i vertiginosi rincari del Gnl in Asia che hanno innescato un'estrema volatilità sugli hub europei, dove le quotazioni subiscono oscillazioni sempre più violente, simili a quelle che caratterizzano gli scambi di criptovalute.

Al Ttf olandese - il principale hub del Vecchio continente, preso a riferimento anche per le nostre bollette - il gas a inizio la settimana è arrivato a guadagnare oltre il 20% in una sola seduta, spingendosi fino a superare 28 euro per Megawattora per le consegne di febbraio, un record da due anni: un movimento di prezzo che non si era mai visto. In seguito c'è stata una caduta quasi altrettanto precipitosa, che tra volumi di scambio da primato ha riportato il contratto intorno a 20 euro, un valore comunque dieci volte superiore ai minimi della primavera scorsa, quando l'effetto Covid mandava a picco i mercati energetici.

Il rally e la successiva correzione non sono privi di giustificazioni dal punto di vista dei fondamentali. È un inverno molto freddo, i consumi corrono e il gas liquefatto va tutto in Asia - dove si registrano vere e proprie carenze di combustibile - costringendoci ad accelerare le importazioni via tubo e ad attingere più del previsto alle scorte. L'innescò per le vendite, particolarmente intense mercoledì e proseguite anche ieri, potrebbe essere arrivato banalmente dalle previsioni del tempo, che indicano temperature in risalita. Ma molti indizi fanno pensare che ad amplificare la volatilità sia stata un'operazione speculativa, che alcuni trader attribuiscono a un grande hedge fund americano. È questa la voce raccolta da S&P Global Platts. In alternativa, potrebbe essere stato un grande operatore commerciale, che ha chiuso frettolosamente una posizione di dimensioni importanti, innescando una reazione a catena.

La presenza di speculatori sui mercati energetici europei non è una novità. Un paio d'anni fa c'erano già indizi di attività sospette anche in Italia, come aveva evidenziato un'inchiesta del Sole 24 Ore, pubblicata il 16 ottobre 2018. Da allora il fenomeno è diventato sempre più accentuato, soprattutto al Ttf. L'hub olandese è cresciuto al punto da diventare il più liquido al mondo, persino più liquido dell'Henry Hub statunitense, al centro di speculazioni così spericolate in passato da guadagnarsi il soprannome di Gas Vegas. Il centro dell'azione oggi si è spostato in Europa.

Al Ttf si muovono grandi utilities e imprese energivore anche asiatiche, che effettuano operazioni di hedging a copertura dell'acquisto di Gnl. E ci sono speculatori finanziari, come quelli che comprano e vendono Bitcoin. La differenza è nella portata dell'impatto, che quando si tratta di energia coinvolge anche i consumatori: imprese e famiglie tra qualche mese potrebbero pagare bollette più salate. Senza contare i potenziali danni per l'ambiente. Il carbone sta infatti tornando alla ribalta, in Europa per una questione di convenienza - il gas è rincarato al punto da perdere competitività nella generazione elettrica - e in Asia perché non si trova abbastanza Gnl. Le utilities che non hanno saputo stimare in anticipo il fabbisogno oggi faticano a trovare carichi spot sul mercato, persino pagandoli a peso d'oro. Così la Cina, investita da un'ondata di gelo che non si verificava da quarant'anni, tra novembre e dicembre ha triplicato le importazioni di carbone, a 39 milioni di tonnellate. Un anno prima ne aveva acquistate solo 2,7 milioni.

Il Giappone - sull'orlo del blackout - ha cominciato a riaccendere anche le vecchie centrali a olio combustibile. Nel Paese del Sol Levante la ricerca di gas è disperata al punto che gli operatori sono arrivati letteralmente a grattare il fondo del barile: Kyushu Electric si è offerta di acquistare i residui di Gnl che rimangono nei serbatoi dopo che le navi hanno scaricato. Proprio le metaniere (o meglio: la carenza di metaniere) hanno un ruolo importante nella tempesta perfetta che ha spinto il prezzo del Gnl asiatico a livelli record, più che raddoppiati da inizio anno e moltiplicati per quaranta da maggio: il Japan Korea Marker (Jkm), *benchmark* locale, ha raggiunto un picco di 32,5 dollari per milione di Btu lunedì, con un rincaro del 31% in un solo giorno. In seguito ci sono state transazioni a quasi 40 \$/MBtu. L'offerta di Gnl sta aumentando, nonostante ci sia ancora qualche difficoltà produttiva in alcuni Paesi. Prelude - mega impianto australiano di Shell, che era fermo da quasi un anno - è appena tornato in funzione e tutti i maggiori fornitori hanno accelerato le esportazioni, a cominciare dagli Usa, che dopo i tagli dell'estate scorsa da novembre sono tornati a volumi da primato. Il problema è che non si riesce a trasferire rapidamente il Gnl dove c'è più bisogno, ossia in Asia. Trovare metaniere disponibili è diventato così difficile che qualche acquirente ha rinunciato a consegne per febbraio: forse è uno di loro ad aver chiuso le posizioni al Ttf, provocando gli scossoni dei giorni scorsi.

A riflettere la scarsità di metaniere sono anche i noli marittimi, arrivati a superare 350mila dollari al giorno: un livello mai raggiunto nella storia, da nessuna nave per il trasporto di materie prime.

Gran parte dei problemi nascono dall'ingorgo del Canale di Panama, dove i traffici sono rallentati da mesi: una ricaduta del caos nei trasporti di container. I carichi di Gnl americano diretti in Asia sono costretti a lunghe attese o a deviazioni di rotta impegnative, come la circumnavigazione del Capo di Buona speranza, che richiede 17 giorni di viaggio in più. Di recente, riferisce Argus, qualche metaniera Usa transita dal canale di Suez, dopo aver attraversato il Mediterraneo. In Europa non scarica quasi più nessuno. Nonostante i recenti rincari, qui il gas vale meno della metà che in Asia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Quotazioni ora per ora al Ttf. Euro per Megawattora

Foto:

REUTERS

Foto:

IL BALZO

RECORD

Del gas sul Ttf in una seduta: è l'hub di riferimento anche per le bollette italiane

Foto:

Fame di Gnl in Asia. --> Un impianto del gruppo ENN a Changsha, in Cina

Foto:

Gas sull'ottovolante

Il lavoro perduto

Quei giovani nel buio

Linda Laura Sabbadini

Formazione e lavoro: due punti chiave del presente e del futuro del Paese. Dobbiamo rompere il circolo vizioso in cui stiamo cadendo su tutti e due i fronti. È vitale per la vita di ciascuno di noi e per quella del Paese. a pagina 26

Formazione e lavoro: due punti chiave del presente e del futuro del Paese. Dobbiamo rompere il circolo vizioso in cui stiamo cadendo su tutti e due i fronti. È vitale per la vita di ciascuno di noi e per quella del Paese.

Vediamo quale è.

Il lavoro è il nodo cruciale della sfida dell'oggi, ma anche del domani. La questione lavoro si è aggravata molto con l'epidemia, ma viene da lontano e si approfondirà con la rivoluzione tecnologica.

Chi perde il lavoro e rimane senza per tanto tempo ha più difficoltà a trovarlo. Perché si apre un circolo vizioso. Più tempo si sta fuori dal mercato del lavoro più si risulta indesiderati anche dalle imprese che ricercano personale, e conseguentemente più ci si deprofessionalizza fino a che subentrano la difficoltà a rimettersi in gioco e anche a riconvertirsi, subentra la demotivazione, lo scoraggiamento, la rinuncia. Ma dobbiamo evitare che ciò accada perché il lavoro è un aspetto fondamentale della identità delle persone.

Una cosa analoga può succedere per la formazione. Se ci si disabituava a studiare è più difficile riprendere a farlo, o perlomeno a farlo nel modo giusto, si perde l'abitudine a stare a tavolino, si perde il metodo e anche la passione allo studio. Più lo si fa a distanza, o meglio solo a distanza, più aumenta il distacco fisico dallo studio e si penalizzano quelle persone che più delle altre hanno bisogno del lavoro di squadra, di studiare insieme ad altri e che non hanno nel contesto familiare adeguato supporto. Su questo bisogna porre molta attenzione. Studiare in presenza è elemento di arricchimento per tutti.

I 468 mila disoccupati nel mese di novembre 2020 con più di 50 anni hanno un problema serio. Per loro la disoccupazione di lunga durata purtroppo è una trappola proprio per l'età e le difficoltà a riconvertirsi, anche se sono numerosi i resilienti che si reinventano. In questo caso specifico servono politiche mirate di formazione e soprattutto di sostegno al reddito.

Ma il problema riguarda anche ampie fasce di popolazione giovanile. Innanzitutto perché hanno bassi titoli di studio per effetto di uno stereotipo che si è purtroppo molto diffuso nel nostro Paese. E sapete quale è? La laurea non serve. I dati dimostrano, invece, l'opposto: che la laurea è stato elemento protettivo per il lavoro durante la crisi precedente. Ma purtroppo i giovani italiani studiano un numero di anni inferiore degli europei. E anche le donne.

Perché è vero che studiano e si laureano di più degli uomini, ma meno delle europee. La prima cosa che dobbiamo capire è che è necessario studiare, studiare, studiare. Formarci. Non stancarci di farlo. Nelle cose che ci piacciono, che ci appassionano. Non si trova lavoro? Continuiamo gli studi. Lavoriamo con il volontariato.

Impegniamoci, mai restare inattivi, più studiamo più avremo gli strumenti per metterci in gioco. Ma tutto ciò deve essere stimolato dalle politiche che, per esempio, dovrebbero dare più spazio ad esperienze assai formative come quella del servizio civile, allargandola notevolmente come numero di posti. Praticare la solidarietà fa crescere ognuno di noi, fa bene a chi sta peggio, e crea tessuto sociale nel Paese.

Ma passiamo al lavoro. Il 60,5% dei 25-34enni lavora. Un mondo molto variegato. Intanto perché la distanza tra donne e uomini è di 20 punti. I giovani maschi hanno un tasso di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

occupazione del 70,2%. Le giovani del 50,6%. E poi perché c'è un abisso tra Nord e Sud. I giovani maschi del Nord lavorano nell'81,3% dei casi, al Sud gli stessi nel 55,6%.

Le giovani donne arrivano al 64,3% al Nord e 31,9% al Sud.

Quindi, capite bene che non possiamo parlare di giovani in generale, ed è indispensabile individuare i differenti segmenti per trovare i punti di attacco delle politiche. La crisi precedente era stata lunga, molto lunga. E aveva colpito soprattutto i giovani. Faticosamente avevamo risalito la china ma di poco. Avevamo perso 11 punti nel 2013 rispetto al 2007, nel 2019 ne avevamo recuperati 3,6, pochi. Con la pandemia siamo tornati indietro con solo un punto in più del 2013. Le giovani hanno azzerato.

Rompiamo il doppio circolo vizioso del non studio e non lavoro. Dotiamoci di una strategia politica adeguata, diamo spazio alla creatività delle misure. Numeri trasparenti, analisi di impatto, non parole.

Linda Laura Sabbadini è direttrice centrale Istat. Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tronchetti Provera INTERVISTA

"La politica egoista può costare cara"

Roberto Mania

a pagina 11 Roma - «L'Italia può farcela, questa crisi può anche essere un'opportunità. Ma se i politici dovessero avvitarsi in personalismi e conflitti di fazione, allora il problema diventerà macroscopico e il conto lo pagheremo tutti». Marco Tronchetti Provera, 72 anni, è vicepresidente esecutivo ed amministratore delegato di Pirelli, gruppo italiano per fondazione e cultura e che vede oggi i cinesi di ChemChina maggiori azionisti.

Come ha spiegato ai suoi colleghi cinesi la crisi italiana? «Sono così garbati che non mi hanno chiesto nulla. D'altra parte, mi pare che la stessa Europa abbia evitato commenti. Lo considero l'atteggiamento giusto».

Già, ma lei si sarà chiesto quale impatto potrà avere sulla nostra economia, colpita seriamente dalla pandemia, una crisi di governo? «Il rischio è che non si rispetti il patto con i cittadini. Questo deve avere chiaro la politica. Lo ha sottolineato il nostro presidente della Repubblica. Perché siamo - e lo sono gli stessi politici - di fronte ad una opportunità senza precedenti per l'Europa. È un passaggio storico: prima della pandemia non avremmo mai nemmeno immaginato le decisioni che poi hanno preso la Banca centrale, la Commissione e lo stesso Parlamento. Ci sono risorse ben superiori a quelle del piano Marshall del dopoguerra. Il futuro dell'Europa è strettamente legato a come verranno utilizzati i 750 miliardi del Next generation Eu, in particolare dai due maggiori beneficiari delle risorse: Italia e Spagna. Per questo se falliamo noi, fallisce il progetto europeo».

Condannati a non fallire, allora? «Condannati a fare le cose per bene.

Sapendo che le ingenti quantità di soldi che arriveranno dall'Europa devono essere investite per la crescita del nostro Paese, rispettando le regole europee perché se questo non avverrà noi vedremo la prima erogazione ma non le rate successive dei prestiti e dei trasferimenti». Lei trova convincente il Piano italiano? Molti - anche il presidente della Confindustria, Carlo Bonomi - lo criticano per mancanza di visione, perché non disegna l'Italia del futuro. Lei cosa ne pensa? «Che alla fine i progetti saranno quelli giusti, li ha indicati il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, sulla base delle richieste europee. I titoli sono quelli. Poi, certo, mancherà una efficace riforma della pubblica amministrazione, ma qui potremmo decidere di intervenire prima». Cosa intende? «Tra i grandi problemi italiani ci sono le procedure farraginose, norme che si sovrappongono, una giustizia amministrativa che blocca tutto. Per essere certi che i progetti infrastrutturali previsti dal Recovery Plan giungano in porto è necessario che si individuino prima gli ostacoli potenziali e si trovi il modo di superarli. Tutto questo può benissimo farlo la nostra pubblica amministrazione con responsabilità e competenza. Si dovrebbe puntare ad adottare, rivisto e adeguato, il metodo applicato per la ricostruzione del ponte di Genova. È necessario che i progetti abbiano un percorso garantito, "blindato", che siano rispettati i tempi di realizzazione. Non l'abbiamo mai fatto. Il rispetto dell'asse dei tempi è un drammatico limite competitivo che ci portiamo dietro da sempre.

Questo è il tema dell'Italia che, ora, diventa il tema dell'Europa. Davvero su questo ci giochiamo il futuro».

È come se lei vedesse in questa crisi anche un'opportunità: quella di rendere la nostra pubblica amministrazione più efficiente. È così? «In greco la parola crisi - separare può essere anche interpretata come opportunità». Come giudica l'azione del governo Conte 2 nella gestione della pandemia? «Da cittadino penso che ci sia stata una gestione positiva,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

soprattutto nella prima fase. Nella seconda, come tutti gli altri Paesi, ci siamo trovati impreparati. Ma questo, insisto, vale per tutti con l'eccezione dei regimi non democratici. Pensi solo alle difficoltà che sta attraversando anche la Germania di Angela Merkel. E, per una volta, bisogna riconoscere che noi italiani siamo stati bravi, ci siamo comportati correttamente».

In questa fase in cui si ridisegna il futuro, provando a fare quello che nei decenni scorsi non si è fatto, qual è - secondo lei - la misura più utile per facilitare l'attività imprenditoriale? «La certezza delle regole. La ridotta produttività e competitività del nostro sistema deriva principalmente da due punti deboli: la carente funzionalità della macchina giudiziaria e amministrativa e la carenza infrastrutturale. Questi sono i nodi più importanti da sciogliere per fare impresa». A fine marzo dovrebbe scadere il blocco dei licenziamenti. Lei è contrario all'ipotesi di una proroga, magari selettiva per le sole imprese in seria difficoltà? Vede il rischio di tensioni sociali con la fine del blocco? «Ritengo che si debba trovare un equilibrio tra lo sblocco dei licenziamenti, che necessariamente dovrà avvenire, ed un utilizzo intelligente degli ammortizzatori sociali. Il Next generation Eu prevede che si investa sui nuovi mestieri e sui processi di formazione delle persone. Se si crea un ponte tra il momento in cui terminerà il blocco e la realizzazione degli investimenti penso che il Paese possa vivere senza disperazioni un passaggio così delicato».

Con il Recovery Fund siamo di fronte a un'opportunità senza precedenti. Se falliamo sarà un fallimento europeo

I progetti del Piano italiano hanno i titoli giusti. Però bisogna riformare la pubblica amministrazione

Ad aprile deve avvenire lo sblocco dei licenziamenti ma si possono usare gli ammortizzatori per evitare drammi

Foto: kPirelli Marco Tronchetti Provera è ad e vicepresidente

IL COMMENTO OPERATORI PREOCCUPATI DALL'INSTABILITÀ
SPREAD E DEBITO SUI MERCATI TORNA L'INCUBO ITALIANO
VERONICA DE ROMANIS

Chi osserva dall'estero la nostra politica fa fatica a capire l'attuale situazione. È sufficiente leggere qualche giornale straniero per rendersene conto. Ma, anche per chi investe nel nostro Paese è complicato decifrare le ragioni di questa crisi. Lo dimostra il fatto che lo spread tra i decennali italiani e quelli tedeschi, seppur restando su livelli bassi, è tornato a crescere collocandosi nell'area 120 punti base. Ma dobbiamo tenere conto che opera il salvagente della Bce: che cosa accadrebbe se non ci fosse? SEGUE DELLA PRIMA PAGINA L'Italia ha affrontato la lotta al virus in una situazione di grande fragilità che ci siamo colpevolmente dimenticati: crescita pressoché nulla, produttività stagnante da un ventennio, disoccupazione tra le più elevate d'Europa (in particolare quella giovanile) e un rapporto debito/Pil secondo solo a quello greco. La pandemia non ha fatto altro che amplificare tali fragilità. Per cui oggi abbiamo insieme un'emergenza sanitaria e economica. Cioè, una situazione del tutto eccezionale mai verificatasi nella storia italiana. All'estero sembrano comprenderlo meglio di noi. Un Paese come il nostro precipita in una crisi politica proprio in un momento in cui vanno prese decisioni destinate a cambiare il nostro futuro. L'Italia ha una chance unica. Non ha mai avuto a disposizione così tante risorse che arrivano dall'Europa da investire per le prossime generazioni. Vanno utilizzate al meglio. I progetti elencati nella bozza del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) presentata nei giorni scorsi sono in gran parte condivisibili. Ma, sono a uno stadio preliminare. Il lavoro da compiere è ancora molto. Mancano dettagli sugli strumenti, i costi, gli obiettivi da raggiungere. Non sono state presentate né valutazioni d'impatto (ex ante e ex post) né analisi economiche. Le riforme vengono descritte a grandi linee. Eppure, sono una condizione necessaria per ottenere i fondi europei: senza, non arrivano. La maggior parte di questi fondi sono presi a debito. Andranno a ingrossare l'attuale stock che ha superato i 2600 miliardi di euro. In un solo anno il rapporto debito/Pil è aumentato di circa 25 punti percentuali. Non era mai accaduto nella vita della Repubblica. In questo momento, il debito non è un problema. Le regole fiscali europee sono state sospese. La Banca centrale europea (Bce) ha da poco rafforzato il programma di acquisiti. Il Pandemic emergency purchase programme (Pepp) ammonta a circa 1850 miliardi di euro. Un contesto così favorevole non durerà per sempre: con la ripresa dell'economia europea, le regole fiscali verranno reintrodotte e la Bce smetterà di comprare ai ritmi attuali. Nel medio termine, il rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo va, quindi, riportato su una traiettoria decrescente. Il governo lo sa bene. Per questo, nel Pnrr spiega che deve essere assicurata "la compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità finanziaria di medio e lungo periodo adottati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Nadef)" che prevede un rapporto debito/Pil in calo già a partire dall'anno in corso (dal 158 per cento al 151.5 per cento del 2023). Questa stima incorpora una crescita del Pil del 6 per cento e superiore al 3 per cento nel biennio 2022-2023. Raggiungere questi obiettivi non sarà, però, facile. Le previsioni non scontano gli effetti negativi delle misure restrittive legate alla seconda ondata. E, soprattutto, non includono gli scostamenti di bilancio approvati in autunno e il prossimo di cui si discute in questi giorni. Il rapporto debito/Pil rischia, pertanto, di salire ben oltre la percentuale sperata. L'instabilità politica riduce la credibilità del Paese. Dunque, al fondo, la sostenibilità del suo debito. Al momento non ce ne accorgiamo sui mercati, se non per una piccola variazione dello spread. In condizioni normali, senza scudi europei - ricordate che cosa

accadde nel 2011? -, la situazione sarebbe molto più precaria. Se la crisi si risolve presto con un governo capace non solo di presentare un Pnrr dettagliato ma anche nella condizione di sostenerlo dal punto di vista della finanza pubblica, la ripresa sarà possibile. Altrimenti si apriranno scenari densi di incognite che si aggiungono al drammatico evolversi della situazione sanitaria. E, del tutto, imprevedibili. -

SCENARIO PMI

13 articoli

L'INTERVISTA CARLO TAMBURI

«Elettricità verso il mercato libero, servono garanzie sugli operatori»

«Da luglio aste per 200mila Pmi . Da gennaio toccherà a 15 milioni di famiglie» «Non è previsto l'albo per selezionare i venditori Rischio per i consumatori»

«Con il decreto varato martedì scorso dal ministero per lo Sviluppo economico, il governo ha dato segnali precisi su come intende gestire il superamento della maggior tutela per l'energia elettrica. Queste scelte, di pari passo con quanto si sta prefigurando per l'albo dei venditori, rappresentano un test per quanto potrà accadere dal primo gennaio 2022. Ora si stanno definendo le regole per la fine della maggior tutela per circa 200 mila **Pmi** (quelle con fatturato tra 2 e 10 milioni, ndr) fissata per il primo gennaio di quest'anno, ma che nei fatti scatterà dal primo luglio. Ma quelle stesse scelte potrebbero costituire un precedente nel momento in cui verranno fissate le nuove regole, il prossimo anno, quando questo processo riguarderà ben 15 milioni tra famiglie e microimprese».

A parlare del percorso di liberalizzazione che sta interessando in queste settimane quel bacino di clienti che ancora beneficiano di tariffe decise dall'Autorità per l'energia è Carlo Tamburi, direttore Italia di Enel, uno degli operatori che detiene il maggior numero dei clienti (circa 13 milioni) della maggiore tutela. I segnali che arrivano dal decreto - in realtà un po' tardivo visto che l'Autorità per l'energia (Arera) si era portata avanti nel novembre scorso per disciplinare la materia in vista della scadenza - sembrano esprimere la predilezione per una maggiore apertura alla concorrenza del nuovo servizio a tutele gradualistiche, ovvero le aste con le quali saranno assegnati a nuovi fornitori i clienti che non avranno optato per il libero mercato. È stata infatti introdotta una soglia massima del 35% di clienti che ogni fornitore si può aggiudicare per aree territoriali omogenee, accogliendo un suggerimento dell'Antitrust (ma in qualche modo sconfessando la delibera dell'Arera che aveva proposto il 50%), così come è stato stabilito che il servizio a tutele gradualistiche preveda aste triennali. Frattanto un nuovo decreto è stato imbastito ed ora è al vaglio del Consiglio di Stato: è quello che istituisce un albo dei venditori ma, smentendo le aspettative, non introduce criteri per ridurre e selezionare i 700 venditori del mercato italiano (contro una media europea di 50-60).

«È singolare che, a questo stadio del percorso, sia stata prevista una soglia diversa da quella fissata dall'Autorità, che ora dovrà riscrivere le regole di queste aste - chiosa Tamburi-. Se la soglia fosse stata al 50% avrebbero vinto due o al massimo tre fornitori. Dunque la nuova soglia non cambia molto, ma è il segnale che il governo vuole essere attento nel controllare il processo e forse stabilire un precedente in vista della fine della maggior tutela per le famiglie. Ma la questione va inquadrata con il tema dell'albo dei venditori che, nell'interesse dei consumatori, deve prevedere criteri di accesso rigorosi, come del resto prevedevano sia la legge che ha fissato la fine della maggior tutela sia il parere delle commissioni parlamentari al decreto pubblicato martedì. La realtà è che questo non potrebbe non accadere perché la bozza del decreto che istituisce l'albo non prevede al momento alcun criterio selettivo al contrario di quanto già stabilito dall'Autorità per l'energia nella sua delibera (in base alla quale gli operatori non devono avere meno di 50 mila clienti e non devono avere avuto interruzioni di contratti con i distributori, ndr)».

Ma per quale motivo il governo non vuole ridurre il numero dei venditori? Non potrebbe cambiare idea? «La prospettiva di un mero elenco di venditori anziché di un vero e proprio albo è una grande preoccupazione per tutti i consumatori, perché significa avere una giungla di soggetti che fanno offerte aggressive e che si rubano clienti l'uno con l'altro», osserva

Tamburi. Il manager ricorda come negli ultimi due o tre anni in Italia si siano susseguiti diversi casi che hanno lasciato a carico del sistema conti da ripianare importanti. «Abbiamo anche assistito al fenomeno di operatori che hanno incassato i soldi delle bollette, ma poiché avevano fatto investimenti sbagliati o speculato, non hanno versato ai distributori la parte dei soldi relativa agli oneri di sistema - continua-. Parliamo di ammanchi importanti, per centinaia di milioni».

Secondo il manager il sistema va tutelato escludendo gli operatori non corretti o che non hanno solidità finanziaria. «La presenza di un requisito minimo patrimoniale sarebbe sufficiente - chiosa-. Si poteva anche pensare a un processo graduale, fissando un periodo di tempo per l'adeguamento dei venditori che non hanno i requisiti previsti».

Secondo alcuni la preoccupazione del governo è per i posti di lavoro che si perderebbero riducendo il numero dei venditori.

«Riteniamo che un albo efficace e selettivo sia indispensabile per ridurre i rischi per clienti e operatori corretti. In aggiunta - propone Tamburi - si potrebbe delegare nel decreto l'Autorità per l'energia a definire criteri per l'albo validi per partecipare alle gare per le tutele graduali stabilendo, però, di rivederli in funzione evoluzione del mercato». Tamburi suggerisce inoltre di cogliere l'occasione del fine della tutela per istituire una più limitata, riservata soltanto alla platea di clienti vulnerabili che possono automaticamente beneficiare del bonus energia (utilizzato solo dal 30% degli aventi diritto). «Per queste fasce è giusto mantenere una protezione - dice il manager -. Si potrebbe anche alzare la soglia di reddito per accedervi, ma facciamo in modo che l'accesso sia più agevole, magari anche introducendo automatismi in base a una serie di nuovi requisiti da definire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

REUTERS

Foto:

Il mercato dell'energia. --> Cambiano le regole sulla maggior tutela

Foto:

CARLO TAMBURI

Direttore Italia di Enel

nuovi fondi

Azimut sceglie il partner Peninsula per il suo Eltif

Marsaglia: «Ai clienti retail la possibilità di investire su singole operazioni»

Nuova alleanza tra Azimut e il gruppo finanziario Peninsula. È stato infatti lanciato un nuovo veicolo per il private equity: Eltif Peninsula Tactical Opportunities è un fondo pan-europeo dedicato alla clientela privata e istituzionale con advisory di Peninsula che consentirà l'arricchimento dell'offerta dei fondi di private equity di Azimut con una strategia che si focalizza su transazioni con target di società quotate e non (in tutta Europa) grazie all'esperienza e al network di co-investimenti del partner Peninsula.

Si tratta dunque di un'altra alleanza dopo che Peninsula era entrata con una minoranza nell'azienda presieduta da Pietro Giuliani in modo indiretto nel 2018 tramite Timone Fiduciaria, per poi passare a una partecipazione diretta nell'asset manager. Di recente poi i due gruppi hanno investito (con una minoranza da parte del fondo Demos 1 di Azimut Libera Impresa) in Isola dei Tesori, leader italiano in alimenti e accessori per gli animali domestici.

La partnership prevede che Peninsula abbia il ruolo di advisor, mentre Azimut si occuperà della gestione operativa e della raccolta dei capitali. L'accordo fa parte della strategia di Azimut, che punta ad accelerare sugli investimenti in asset alternativi, come appunto il private equity; secondo le aspettative del management, dovranno essere il 15% delle attività in gestione entro il 2024 per complessivi 10 miliardi. Attualmente Azimut, investe già nell'economia reale tramite i fondi Demos 1 e Ophelia

«Con questo nuovo Eltif - spiega Nicola Colavito, manager di Peninsula - avremo flessibilità di gestione e potremo sfruttare qualsiasi occasione presente sul mercato, sia sulle quotate sia sulle non quotate: in Paesi come l'Italia ma anche in Francia, Spagna e Grecia, che sono i nostri principali Paesi di riferimento».

«All'interno dell'alleanza - dice Stefano Marsaglia, manager di Peninsula - i clienti retail avranno inoltre la possibilità di investire su singole operazioni dei fondi attualmente gestiti da Peninsula». Il nuovo prodotto è stato presentato all'interno della tre giorni di convention annuale del gruppo Azimut svoltasi in modalità digitale a cui hanno assistito 2.200 persone tra consulenti finanziari e dipendenti, durante la quale sono stati presentati i risultati di pre-chiusura 2020 dell'azienda presieduta da Pietro Giuliani (con un range di utile netto di 375-415 milioni) e i progetti principali del 2021. Sono state presentate le linee strategiche, che puntano alla spinta sull'economia reale in Italia e negli Usa, affiancata dalla crescita sui mercati emergenti esteri. Tra le direttrici delle iniziative, la partnership con le **Pmi** e Azimut Life, un nuovo modello proprietario di consulenza goal-based. «Siamo convinti che tutte queste iniziative - ha commentato Pietro Giuliani, presidente del gruppo - insieme a quelle presentate due giorni fa con la piattaforma di banca sintetica e l'ampliamento della gamma di fondi Alto, ci porteranno a superare l'ennesimo traguardo di utile netto di 350 milioni di euro nel 2021, in condizioni di mercato normali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

PIETRO GIULIANI

Presidente di Azimut: «Nel 2021 con iniziative come questa supereremo i 350 milioni di utile»

fiere / STRATEGIE

Wsm torna in digitale Bizzi: «Sosteniamo le Pmi »

L'appuntamento è dal 16 al 18 gennaio, rigorosamente online per "dribblare" i limiti e insieme rispettare le regole che impongono distanziamenti e chiusure soprattutto nelle Regioni rosse e arancioni. Eppure Wsm, acronimo per White sustainable Milano, non si ferma nemmeno con la pandemia e - in collaborazione con Confartigiano e con il supporto di MAECI ed Ice-Agenzia - porta online 40 realtà fashion gender fluid con Dna artigiano e sostenibile, che rappresentano la nuova frontiera dell'artigianalità moderna. «Il nostro ruolo di saloni è molto importante - spiega il fondatore di White, Massimiliano Bizzi - perché siamo chiamati a sostenere le **piccole e medie imprese** e i marchi emergenti che hanno bisogno non tanto di conquistare nuovi clienti, ma di mantenere un certo grado di continuità con quelli che già avevano, che ora sono difficili da raggiungere».

Secondo Bizzi, infatti, «gli ordini online penalizzano i piccoli brand, e non solo perché la situazione generale è quella di una crisi degli acquisti, ma perché la componente umana, nel lavoro del buyer, è fondamentale: il B2c non può essere strutturato come l'e-commerce B2c, dove puoi comodamente rimandare indietro un capo se non ti va bene o non ti soddisfa. Nel corso dell'anno abbiamo imparato quali sono i pregi e i difetti del web e dobbiamo puntare a fare meglio». Intanto gli occhi sono già puntati verso le edizioni di settembre: «Sperando in un ritorno alle manifestazioni fisiche dobbiamo impegnarci per fare del nostro meglio e rilanciare Milano. La gente avrà tanta voglia di partecipare agli eventi», chiosa il fondatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

Spazio ai piccoli brand -->

Dal 16 al 18 gennaio

il White porta online

40 marchi emergenti

Il caso

Addio a Piazza Affari la moda finanziaria ora si chiama delisting

Chiude oltre il 90% l'Opa su Ima, mentre parte quella su Guala E ci sono altri candidati
Sara Bennewitz

milano - Nonostante la pandemia tante aziende hanno deciso o subito il lancio di un'Opa che le porterà a dire addio a Piazza Affari. Dopo Segafredo Zanetti e Techedge la prossima sarà il colosso del packaging Ima (ieri l'Opa si è chiusa con adesioni al 90%). A breve partirà l'Opa obbligatoria di Investindustrial su Guala Closures e, anche se l'ad Marco Giovannini non ha ancora sciolto le riserve sul suo 24,9, sono in molti a scommettere che la società dei tappi per la seconda volta saluterà la Borsa. Investindustrial, che del gruppo ha il 48,9%, a febbraio lancerà un'Opa finalizzata al delisting a 8,2 euro per azione. E gli esperti sono pronti a scommettere che anche nel 2021 ci saranno tante operazioni di M&a soprattutto in settori come le banche (tra cui Creval) e il fintech (dove è alle battute finali la gara per Cedacri).

Nel mirino finisco le belle **pmi** tricolori, che magari sono state dimenticate dagli investitori o sono al centro di un passaggio generazionale che necessita di un partner finanziario. Insomma un po' quello che è successo ai Vacchi con Bc Partners su Ima e due anni fa ai Recordati con Cvc, che peraltro ha quasi raddoppiato il suo investimento, lasciando l'azienda quotata. La prossima indiziata per gli esperti è Cerved, che due anni fa era stata oggetto dell'interesse di Advent, senza poi trovare un accordo: nel marzo 2019 il fondo di private equity aveva messo sul piatto un'Opa a 9,5 euro per azione, il 25% in più rispetto alle quotazioni di ieri. Sempre Cerved un anno fa aveva quasi finalizzato un accordo con Intrum per la sua divisione di crediti deteriorati, trattativa che poi è sfumata per lo scoppio della pandemia. Tra le aziende che hanno perso molto valore in Borsa c'è anche Tesmec, società specializzata nella costruzione di infrastrutture elettriche che da un anno a questa parte ha perso il 60% del suo valore. Dopo aver concluso con successo una ricapitalizzazione da 35 milioni il gruppo ne capitalizza 53, e ha davanti a sé importanti commesse con Terna e altri operatori sulla transizione energetica. Simili considerazioni valgono per Biesse, che però in un anno ha guadagnato il 40% (grazie al rally delle ultime settimane), ma che vale meno della metà dei massimi 2018. La società di pialle per il legno è stata in passato oggetto dell'interesse dei private equity, ma finora ha sempre rifiutato ogni corteggiamento.

Infine nelle sale operative si segnalano volumi sospetti su MutuiOnline: il gruppo del fintech è sui massimi, ha raggiunto una capitalizzazione di 1,5 miliardi e chissà che a questi valori non ci possano essere anche avvicendamenti nell'azionariato. 40% Biesse Crescita record nell'anno grazie al rally delle ultime settimane 1,5 MutuiOnline Questa è la capitalizzazione in miliardi della società. Novità tra gli azionisti?

Foto: kLe prede Bersaglio di acquisizioni molte **piccole e medie imprese** italiane

TRASFORMAZIONE DIGITALE INFORMAZIONE PUBBLICITARIA Speciale LABINF SISTEMI
L'AZIENDA DI CHIVASSO OFFRE PIATTOFORME EFFICIENTI E SICURE PER TUTTI I SETTORI
DEL MANIFATTURIERO, MA NON SOLO

Soluzioni innovative e integrate per i sistemi di gestione aziendale

Dal manifatturiero alla pubblica amministrazione: sono tanti i settori interessati

Fin dai suoi esordi sul finire degli anni '70 come semplice laboratorio di informatica, Labinf Sistemi fonda la propria attività sulla consapevolezza della sempre più veloce evoluzione e importanza dei sistemi gestionali aziendali.

Anche lavorando in stretta collaborazione con le altre società del gruppo, l'azienda è in grado di servire il tessuto economico di tutto il territorio nazionale, operando nella sede centrale di Chivasso (provincia di Torino) e nelle altre sedi nel resto d'Italia.

Questo però è solo uno dei punti di forza di Labinf Sistemi, che da sempre si caratterizza per essere in anticipo sui tempi quando si parla della trasformazione digitale che da anni coinvolge il mondo delle **piccole e medie imprese**.

LE FUNZIONI I vari settori del manifatturiero, e dei servizi di distribuzione, sono infatti il punto di riferimento delle soluzioni fornite da questa realtà, oltre ai vari rami della pubblica amministrazione. Come racconta Lucia Morizio, socia e responsabile per il marketing per Labinf Sistemi, è in questi ambiti che la trasformazione digitale rappresenta sempre meno una semplice questione di scelta, ma semmai un'indispensabile serie di innovazioni da implementare in azienda. In questo senso la software house di Chivasso offre un'ampia gamma di soluzioni per la gestione, tramite sistemi Erp (Enterprise resource planning), di tutti i processi rilevanti all'interno di qualsiasi impresa o ente pubblico.

Questi, tra gli altri, comprendono la gestione del personale, della contabilità, della produzione, della contrattualistica e del magazzino. Tutte attività che, grazie alle piattaforme sviluppate da Labinf Sistemi, diventano amministrabili in modo rapido, consapevole e soprattutto sicuro per garantire la sicurezza dei dati. Un aspetto fondamentale questo, e che necessita di un'assistenza ad hoc, specie quando si tratta delle più innovative soluzioni open source e in cloud, per le quali Labinf Sistemi ha operato da precursore sul mercato.

NUOVI SETTORI I sistemi gestionali forniti sono altamente modulari, quindi caratterizzati da una spiccata facilità di integrazione reciproca.

Inoltre le piattaforme sono customizzabili grazie ad un team in grado di attuare soluzioni innovative e personalizzate, in sintonia con le esigenze di crescita degli utenti. Competenze ed elasticità stanno permettendo a Labinf Sistemi di guidare molte realtà nella cosiddetta transizione 4.0, ma non solo. L'azienda sta operando infatti in un settore nuovo a queste soluzioni, ovvero quello del teatro e degli spettacoli dal vivo.

Foto: I SISTEMI ERP RAPPRESENTANO LA RISPOSTA GIUSTA PER LE AZIENDE - WWW.LABINFSISTEMI.COM

Foto: UNA GUIDA NELLA TRANSIZIONE 4.0

Su Borsa-Euronext e Lse la Ue continuerà a vigilare per dieci anni

Elena Dal Maso

L'acquisizione di Refinitiv, la grande banca dati valutata 27 miliardi di dollari, da parte del London Stock Exchange, ha appena ricevuto il via libera dalla Commissione Ue. Ma sarà definitiva dopo il 13 gennaio 2031, secondo quanto ha appurato MF-Milano Finanza da fonti a Bruxelles a conoscenza dei fatti. E questo avrà a cascata un effetto su Borsa Spa. Infatti il gruppo italiano, che controlla Piazza Affari, Mts (il mercato internazionale dei Btp) ed Elite (la piattaforma delle 1.500 **pmi** non quotate), è stato ceduto lo scorso ottobre da Lse alla cordata Euronext-Cdp-Intesa Sanpaolo solo perché Londra potesse avere il disco verde dell'Antitrust Ue su Refinitiv, una fusione che darà vita ad una realtà molto importante sul fronte dei dati, concorrente a Bloomberg. Il tema della posizione dominante sul mercato europeo resta centrale, ha visto Bruxelles imporre la cessione di Borsa e condizionare il via libera a una serie importante di concessioni da parte della Borsa di Londra. Secondo quanto ha potuto ricostruire MF-Milano Finanza con fonti in seno all'Ue, gli impegni assunti da Lse sui derivati e i dati finanziari hanno una durata di dieci anni, ciò significa che Londra dovrà rispettare gli impegni assunti fino al 13 gennaio 2031 a favore dei concorrenti e degli operatori di mercato, i quali potranno far ricorso in questo arco di tempo contro il gruppo inglese nel caso ritengano che gli accordi non siano stati rispettati. Se, quindi Lse violerà i patti prima di quella data, l'Ue avrà il potere di revocare l'autorizzazione alla fusione Lse-Refinitiv e a cascata quella su Borsa-Euronext ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 6, del regolamento sulle fusioni. Dopo la scadenza di questo periodo di dieci anni, Londra non sarà più vincolata dagli impegni, ma continuerà ad essere soggetta dagli articoli 101 e 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, che vietano accordi anticoncorrenziali tra imprese e abusi di posizione dominante. Nel suo via libera, ieri l'Ue ha non a caso sottolineato che i cosiddetti «rimedi proposti» dal London Stock Exchange sono su diversi fronti, non solo quello di Borsa. Infatti Lse, che da gennaio è in territorio extra comunitario, si è impegnato, fra l'altro, a offrire i servizi di compensazione Over the counter globali su una piattaforma di tipo open access e a non impegnarsi in «strategie commerciali che discriminerebbero i clienti» in materia di clearing. (riproduzione riservata)

Foto: Margrethe Vestager

Azimut per il 2021 stima utile netto a 350 milioni

Azimut ha elaborato una guidance di utile netto per il 2021 pari a 350 milioni, come anticipato da MF-Milano Finanza del 12 gennaio, in condizioni di mercato normali. Intanto ieri si è chiusa la tre giorni di convention annuale del gruppo svoltasi in modalità digitale a cui hanno assistito 2.200 persone tra consulenti finanziari, gestori e dipendenti durante la quale sono stati presentati i progetti principali per il 2021. Le principali iniziative commerciali si snodano secondo tre direttrici: economia reale, e quindi proseguirà l'impegno per sviluppare le competenze dei consulenti finanziari sui private markets anche attraverso una nuova piattaforma di formazione e una mappatura delle conoscenze acquisite. La seconda direttrice è: partnership con le **pmi**: saranno avviate iniziative di marketing cooperativo con le aziende presenti nei portafogli dei diversi fondi di economia reale lanciati da Azimut per favorire la conoscenza dei loro prodotti e servizi ai clienti. Infine è stato presentato Azimut Life, modello proprietario di consulenza goal-based, grazie anche alla riorganizzazione delle unit-linked di Azimut Life avvenuta nel 2020. I consulenti potranno offrire alla clientela una reportistica che permetterà di disegnare una pianificazione assicurativa inerente la sfera delle tutele e dei grandi progetti familiari, anche con il supporto di un team commerciale dedicato. Sul lato prodotti, con il global asset management team, sono state annunciate le novità tra cui Eltif Peninsula Tactical Opportunities, fondo di private equity pan-europeo dedicato alla clientela privata e istituzionale. (riproduzione riservata)

Questa la conseguenza della sospensione delle perdite prevista dalla legge di Bilancio

Aumenti di capitale thrilling

Senza motivazione si rischiano abusi di maggioranza
LUCIANO DE ANGELIS

Gli aumenti di capitale a copertura perdite nel 2021, se non adeguatamente motivati potrebbero esporre la delibera, qualora non assunta con voto unanime dei soci, ad impugnativa della minoranza per abuso di maggioranza. È questa una delle conseguenze del comma 266 della legge di Bilancio, che riscrivendo l'art. 6 del dl 23/2020 sospende per 5 anni l'incidenza delle perdite delle società di capitali emerse nel 2020, rectius nei bilanci in corso al 31/12/2020, come emerso ieri nel corso del IV Forum nazionale dei commercialisti ed esperti contabili, organizzato ieri da ItaliaOggi. Le previsioni del comma 266. Ai sensi del comma 266 della legge di Bilancio, per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020 non si applicano gli articoli 2446, commi 2 e 3, 2447, 2482-bis, commi 4, 5 e 6, e 2482-ter del codice civile e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, comma 1, numero 4), e 2545-duodecies del codice civile. Il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo, stabilito dagli articoli 2446, comma 2, e 2482-bis, comma 4, del codice civile, è posticipato al quinto esercizio successivo. A seguito di tale previsione ci si deve chiedere se l'assemblea, in ogni caso da convocare nel caso di perdite rilevanti, possa ugualmente ricapitalizzare la società in perdita nei primi mesi del 2021. Le decisioni dell'assemblea. Non pare dubbio che l'assemblea, quale organo sovrano della società possa decidere di ripianare immediatamente la perdita (o ridurre il capitale) nonostante le previsioni normative in tema di rinvio ((in tal senso, peraltro, dispone espressamente per il 2447 e 2482-ter il comma 3° del novellato art. 6). Un aumento peraltro, che ai sensi dell'art. 44 del dl 16 luglio 2020 n. 76 conosciuto come decreto semplificazioni (convertito in legge 11/9/2020 n. 120) potrà avvenire, sub certe condizioni (senza abbattimento del capitale, deliberazione che parrebbe non consentita in assenza di maggioranze qualificate) a maggioranze semplici a patto che partecipi all'assemblea il 50% del capitale. Se si volesse utilizzare questa via potrebbe seguirsi la strada della massima n. 122 del notariato di Milano (aumento di capitale senza il preventivo abbattimento di perdite). Tale procedura risulterebbe, peraltro, in caso di perdite meno penalizzante per la minoranza. L'inibizione alla ricapitalizzazione, d'altro canto, non consentirebbe alle società di poter beneficiare delle misure a sostegno della liquidità, (recentemente prorogate dalla legge di Bilancio al 30 giugno 2021) ed in particolare di: 1) godere del credito d'imposta sulle perdite emerse nel 2020 che hanno generato ricapitalizzazione (termine prorogato al 30 giugno 2021 dalla legge di bilancio); 2) accedere a Fondo patrimonio **pmi** con cui Invitalia procede all'acquisto di obbligazioni o titoli di debito emessi da aziende che hanno effettuato un aumento di capitale pari ad almeno 250 mila euro. Pare difficile, a riguardo, ritenere che una legge finalizzata al mantenimento in vita delle imprese (art. 6 del dl 23 nella sua nuova veste) possa di fatto precludere alle stesse l'accesso a disposizioni agevolative espressamente finalizzate ad incentivare la ricapitalizzazione delle stesse. I rischi dell'assemblea. Onde evitare ogni tipologia di problema, ovviamente, la condizione ideale dell'aumento è che a favore dello stesso si sia espressa la totalità dei soci. Diversamente, cioè negli aumenti di capitale deliberati a maggioranza, il rischio è che i soci di minoranza che si sono astenuti o che hanno votato negativamente all'aumento potrebbero impugnare la deliberazione di aumento, con maggiori possibilità di successo rispetto al

passato proprio in virtù del novellato art. 6 del dl 23/20, che dispone la sospensione quinquennale della perdita. L'impugnativa potrebbe essere motivata dalla minoranza evidenziando che l'aumento, per copertura perdite nel 2021, non più richiesto dalla legge in tempi immediati, potrebbe essere effettuato dalla maggioranza al solo scopo di diluire la quota di minoranza impossibilitata a ricapitalizzare, marginalizzando sempre più, immotivatamente, la partecipazione della stessa alla società. La soluzione. In queste condizioni, e probabilmente ancor più che in passato, l'aumento di capitale per copertura perdite deve essere suffragato da idonee motivazioni aziendali, organizzative o finanziarie. Si può pensare ad una situazione di tensione finanziaria che l'aumento potrebbe scongiurare, alla necessità di effettuare una acquisizione già programmata, alla necessità di finanziare investimenti strategici improcrastinabili, ecc. Tali motivazioni, evidenziate dal management in cda e riportate in delibera assembleare risultano, ad avviso di chi scrive, fondamentali per scongiurare (o almeno mitigare) i rischi di impugnativa. Appare dubbia, invece, la mera motivazione di effettuare l'aumento per beneficiare del credito d'imposta o accedere al fondo patrimonio **pmi**, situazioni che potrebbero non essere sufficienti a giustificare l'aumento scongiurando completamente i rischi di impugnativa. © Riproduzione riservata
Foto: Il testo della legge di bilancio sul sito www.italiaoggi.it/documentiitaliaoggi

PANORAMA RADAR

OBIETTIVO CINA E PRIVATE EQUITY

STATI UNITI BlackRock si potenzia negli indici personalizzati BlackRock ha acquistato da Golden Gate Capital il business del fornitore di indici personalizzati Aperio per la somma di 1,05 miliardi di dollari. L'asset manager statunitense potenzia così le capacità della piattaforma proprietaria di gestione patrimoniale in termini di azionario efficiente fiscalmente, factor e ESG. STATI UNITI Blackstone acquista DCI Blackstone ha siglato un accordo per l'acquisizione di DCI, asset manager con sede a San Francisco, focalizzato nel credito quantitativo con asset per 7,5 miliardi di dollari. DCI, entrerà a far parte della divisione Blackstone Credit, aggiungendo le sue competenze sul credito corporate ad alto rendimento e investment grade. CILE Alleanza strategica per BlackRock La cilena Banchile Inversiones, 15 miliardi di dollari di asset, stringe una partnership con BlackRock per fornire ai clienti domestici nuove opportunità di investimento globali. Potrà usufruire della ricerca e dei report sui mercati di BlackRock ed accedere ad una gamma più ampia di ETF iShares tramite le sue piattaforme digitali. REGNO UNITO ASI punta su immobiliare logistico Aberdeen Standard Investments ha acquisito il 60% di Tritax, società con focus sull'immobiliare logistico, che detiene 5,6 miliardi di euro di attività tra Regno Unito ed Europa. L'obiettivo è di rafforzare l'offerta combinata in un segmento del real estate dalle forti prospettive di crescita strutturale di lungo termine. FRANCIA Althos allarga accesso al private equity La società con sede a Parigi Althos Patrimoine ha lanciato una piattaforma che punta a democratizzare gli investimenti in private equity sul mercato francese. Denominata Althos-Invest, si rivolge sia ad investitori individuali che professionali, fornendo accesso a tutti i fondi non quotati registrati in Francia. BELGIO CANDRIAM entra nel private debt europeo Partnership di CANDRIAM e la consociata New York Life Investments Alternatives con Kartesia Management SA, società con oltre 2,5 miliardi di euro di asset gestiti e specializzata in soluzioni di private capital per **piccole e medie imprese**. Grazie all'accordo CANDRIAM inserisce il private debt europeo nell'offerta multi-specialistica. CINA CMB sceglie Allfunds China Merchants Bank (CMB) ha selezionato la piattaforma internazionale di fondi Allfunds per le sue attività di private banking e gestione patrimoniale all'estero. Tramite l'accordo, i clienti della banca cinese avranno accesso ai fondi di terzi di Allfunds, che possiede un focus privilegiato sui mercati di Hong Kong e Singapore. CINA Pictet AM apre a Shanghai Pictet Asset Management ha aperto una sede a Shanghai. Dopo la registrazione presso l'Asset Management Association of China (AMAC), sarà autorizzata a raccogliere fondi da investitori domestici per investire nelle strategie off shore di Pictet, in base al programma Qualifi ed Domestic Limited Partners (QDLP). HONG KONG Manulife scommette sulle infrastrutture Manulife Investment Management ha acquistato una partecipazione di minoranza in Albamen Capital Partners, gestore di private equity di Hong Kong. In particolare Albamen si concentra su energie rinnovabili, data center e investimenti in infrastrutture in tutta la Cina. SINGAPORE Barings apre nuovo ufficio Barings, gestore attivo statunitense con asset per 354 miliardi di dollari, aprirà un ufficio a Singapore. Il piano dell'asset manager è di sviluppare il proprio business e offrire nuove opportunità di investimento nell'area ad alto potenziale di crescita dell'Asia-Pacifico.

Foto: Per il 2021 i gestori internazionali puntano sulle opportunità del mercato asiatico e sugli asset reali.

TENDENZE PRIVATE ASSET

LA FORZA DEL MADE IN ITALY

Per far ripartire l'economia italiana bisogna investire sulle eccellenze del Paese. Bisogna cercare le opportunità in quei settori che possono essere trainanti e che possono creare posti di lavoro.

Antonio Pace

Con la pandemia da COVID-19 l'Italia e tutto il mondo sta attraversando uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni. Le conseguenze economiche sono state immediate e gli impatti potranno essere durevoli: settori come l'aviazione civile, automotive, turismo e cultura sono stati duramente colpiti. Ora siamo pronti ad una nuova fase, dobbiamo superare con ambizione e lungimiranza una delle crisi più signi cative della nostra storia, sostenendo i giovani e focalizzando le risorse sulle tante eccellenze del Made in Italy, sui campioni italiani dell'export, ovvero chi "vende l'Italia all'estero". Occorre trasformare la crisi in opportunità, in quei settori che possono essere trainanti e che possono creare posti di lavoro, nel rispetto di un'Italia e di un mondo più sostenibili, per dare alle generazioni future un Paese più attraente e più competitivo. Abbiamo insieme la responsabilità di ricostruire l'economia e la società in maniera solidale e nel rispetto dell'ambiente. Siamo aiutati dal fatto che c'è una consapevolezza quasi totale nel mondo dell'industria: per questo il Green Deal è diventato anche il progetto alla base della ricostruzione europea dopo la crisi. C'è la coscienza condivisa della necessità di intervenire sul cambiamento climatico, con l'opportunità di affrontare le de in un colpo solo con un progetto per il rilancio della crescita economica indirizzato verso la sostenibilità. L'Italia ha dimostrato che nei momenti di grande crisi può risollevarsi e promuovere una rinascita del Paese, grazie al vibrante tessuto imprenditoriale e ai settori di eccellenza di cui siamo dotati. Mai come oggi è necessario avere un approccio selettivo e lungimirante agli investimenti sapendo individuare quelle realtà ad alto potenziale di crescita all'interno di settori strategici che è importante sostenere, e noi di Fondo Italiano d'Investimento SGR riteniamo di saperle individuare, forti di una conoscenza privilegiata del tessuto economico italiano e del know-how di una squadra che da oltre dieci anni incontra e parla con imprenditori, investitori istituzionali, operatori di mercato e altri fondi di investimento. SETTORE AEROSPAZIALE L'Italia è all'avanguardia in questo settore perché controlla l'intera liera, sia in termini di prodotti che di servizi. Una liera di nicchia ad alte competenze tecnologiche, che va dalla costruzione di satelliti al lancio, dal controllo in orbita alle telecomunicazioni terra-cielo, per nire con la gestione dei dati ricevuti, campo che sta assumendo un valore, anche economico, importante. Secondo i dati resi disponibili dall'AIAD, il settore, incluso l'intero indotto, impiega circa 200.000 addetti e genera un fatturato complessivo di circa 16 miliardi di euro, di cui circa otto riconducibili all'export. Anche per ragioni storiche che hanno visto l'Italia essere il primo Paese dopo l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti ad accedere in autonomia allo spazio, l'intero comparto occupa una posizio di primo piano nel contesto internazionale. Va inoltre detto che la liera, che si sviluppa principalmente intorno a Prime Contractor quali Leonardo, Fincantieri, Avio Aero e Piaggio Aerospace, è composta per l'80% da **piccole e medie imprese**, le quali hanno anche forti legami con le università e i centri di ricerca; c'è quindi una tradizione accademico-scienti ca molto forte che si riversa all'interno del sistema industriale e che rende la liera aerospaziale italiana tra i leader nel mondo. Un settore che si sta affollando, dove la Cina occupa una posizione sempre più dominante e privati quali Space X di Elon Musk e Blue Origin di Jeff Bezos stanno investendo cifre da capogiro. Abbiamo il know-how e le competenze diffuse tra le nostre **PMI**

ed università, possiamo dunque studiare il modo più efficiente per un'azione di consolidamento efficace, esaltandone ancor di più i tratti di eccellenza e creando massa critica.

SETTORE DEL DESIGN Un altro settore strategico in Italia è quello del design, inteso come l'insieme delle attività economiche relative alle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli accessori. Questo settore costituisce un riferimento fondamentale per l'economia nazionale. Si tratta infatti di una filiera produttiva estesa ed articolata, la cui fase produttiva è essenzialmente realizzata dalla piccola e media imprenditoria, mentre la fase post produzione è operata in prevalenza da grandi brand. Il settore, con un fatturato di oltre 80 miliardi di euro e quasi 500.000 persone impiegate, rappresenta l'8,5% del fatturato dell'industria manifatturiera e il 12,5% dell'occupazione del Paese. Nonostante la dimensione media delle imprese appartenenti a questo segmento sia inferiore a quella europea, il deficit dell'aspetto dimensionale è compensato tuttavia dall'alta esigibilità e da un elevato grado di specializzazione che, insieme alle realtà artigianali presenti, fornisce una forte competitività in ambito internazionale. Queste imprese godono, infatti, di una forte interrelazione che garantisce un'elevata capacità di innovazione e competizione sui mercati internazionali.

SETTORE AGROALIMENTARE Vi è poi il settore agroalimentare, da sempre core all'occhiello del nostro Paese e all'interno del quale a partire dal 2018 si è distinta l'agricoltura 4.0, l'evoluzione del concetto di 'agricoltura di precisione' che mira ad utilizzare tecnologie (e.g. droni, osservazioni satellitari, data analytics) per la definizione di interventi mirati ed efficienti in campo agricolo, che ha espresso un fatturato di oltre 400 milioni di euro, in progresso del 270% rispetto all'anno precedente. Potrei andare avanti a citare altri ambiti di eccellenza e di rilevanza strategica per il nostro Paese (quali ad esempio la cybersecurity, il biomedicale, la meccanica avanzata, ecc.), ma quello che mi preme evidenziare è il fatto che le opportunità di investimento non mancano anche in un periodo come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da grande incertezza: l'abilità sta nel saperle individuare e valorizzare nel percorso di crescita. Il Fondo Italiano d'Investimento ha recentemente perfezionato alcune operazioni di investimento strettamente legate ai settori sopra citati, tra cui l'ingresso in Maticmind, con l'obiettivo di creare un polo di aggregazione nell'IT e nella cybersecurity, e la creazione di Florence SpA, una holding di filiera per dare vita al primo polo produttivo dell'abbigliamento di lusso in Italia. In questa fase di mercato, il private equity italiano ha la possibilità di svolgere un ruolo importante, favorendo processi di crescita, internazionalizzazione, aggregazione e rafforzamento delle filiere, diventando un volano per lo sviluppo del Paese: e questo è esattamente il nostro mestiere e l'impegno che ci siamo presi nel disegnare il nuovo piano industriale di Fondo Italiano, non a caso denominato "Forward 2023: la Fase 2 del Fondo Italiano d'Investimento". Abbiamo un'opportunità unica da cogliere e una rinnovata voglia di ripartire, sostenere l'Italia e gli italiani rilanciandone il tessuto industriale, la crescita sostenibile, l'espansione all'estero e l'occupazione. Un impegno per i nostri investitori e per il Paese.

MAI COME OGGI È IMPORTANTE AVERE UN APPROCCIO SELETTIVO E LUNGIMIRANTE AGLI INVESTIMENTI.Fonte: Elaborazione Fondo Italiano d'Investimento su dati iCRIBIS, 2019.

Fonte: Elaborazione Fondo Italiano d'Investimento su dati ISTAT.**SETTORE AEROSPAZIALE**
SETTORE DEL DESIGN

SETTORE AGROALIMENTARE LOMBARDIA 18,5% SPESA TOTALE FAMIGLIA SPESA R&S €788 MILIONI FATTURATO €188 MILIARDI L'industria agroalimentare in Italia: 4% del valore aggiunto totale **IMPORTAZIONI €42,8 MILIONI IMPRESE >1,5 MILIONI ESPORTAZIONI €36,8 MILIONI** Fonte: Elaborazione Fondo Italiano d'Investimento su dati ISTAT ed Eurostat.
VALORE AGGIUNTO €58,5 MILIARDI OCCUPAZIONE 1,4 MILIONI DI PERSONE L'OPINIONE DI

EMMANUEL TERRAZ , Deputy head of Alternative Strategies, CANDRIAM

APPROCCIO DISTINTIVO ALLE STRATEGIE ABSOLUTE RETURN Le strategie absolute return sono state concepite per offrire rendimenti poco correlati rispetto alle principali asset class. Quando sono ben costruiti, i portafogli market neutral dovrebbero performare indipendentemente dall'andamento del mercato. Se le posizioni sono coperte correttamente, l'esposizione al mercato è minimizzata attraverso una combinazione di posizioni lunghe e corte. Tuttavia, quando la volatilità è aumentata all'inizio del 2020, molte strategie absolute return hanno subito perdite. Quando la volatilità è aumentata si è innescata un'ondata di vendite di posizioni lunghe e di riacquisti di posizioni corte. Questo fenomeno noto come 'deleveraging' ha colpito la maggior parte dei fondi azionari long only e a rendimento assoluto. Alcune strategie, tra cui la nostra, non ne sono state vittime. Utilizziamo diversi strumenti per differenziarci dal resto del mercato. Adottiamo approcci fondamentali e quantitativi, perché limitano l'impatto del deleveraging e riducono la volatilità del portafoglio. Inoltre, combiniamo due fonti di performance, il riequilibrio degli indici e le opportunità dimenticate nelle strategie value relative. Ciò ci ha permesso di performare bene quando altri investitori erano in difficoltà.

INTERVISTE GURU

Maria Teresa Zappia

Davide Mosca

Secondo i dati Global Impact Investing Network (GIIN), nel 2019 l'industria globale degli investimenti ad impatto è arrivata a toccare un valore complessivo pari a 715 miliardi di dollari. La stima GIIN a fine 2016 era di soli 114 miliardi. Una cifra cresciuta dunque in modo esponenziale negli ultimi tre anni e che si prevede in ulteriore ascesa. Con Maria Teresa Zappia analizziamo le caratteristiche di una tipologia di allocazione che unisce la sostenibilità ad un potenziale di stabilità dei rendimenti e diversificazione. DEPUTY CEO, CHIEF IMPACT AND BLENDED FINANCE OFFICER, BLUEORCHARD (GRUPPO SCHRODERS) Un salto non solo quantitativo, ma qualitativo. Il mercato degli investimenti ad impatto, un comparto che secondo i dati Global Impact Investing Network (GIIN) vale oggi oltre 700 miliardi di euro, ha vissuto nella primavera del 2019 un momento fondamentale quando, a Washington DC, la Banca Mondiale ha presentato gli Operating Principles for Impact Management redatti dall'International Finance Corporation (IFC). Linee guida in nove punti elaborate per aumentare la trasparenza, la credibilità e la disciplina del mercato, per massimizzare l'impatto sociale e ambientale, nonché i rendimenti degli investitori, sempre più interessati a questa tipologia di prodotti ma anche bisognosi di interlocutori in grado di farne comprendere appieno potenzialità e caratteristiche. QUESTIONE DI 'PRINCIPI' BlueOrchard, acquisita nel 2019 da Schroders, è uno dei principali gestori di impact investing a livello globale. Fondata nel 2001 su iniziativa delle Nazioni Unite come primo player sugli investimenti in micro finanza, oggi gestisce asset per oltre 4 miliardi di dollari USA ed ha significativamente allargato lo spettro di azione, sia in termini di tipologia di prodotti che di investimenti sottostanti. "La nostra definizione di impact investing - spiega Maria Teresa Zappia, deputy CEO, chief Impact and Blended Finance Officer di BlueOrchard - si basa su tre fattori principali. Il primo si riferisce all'intento della strategia di investimento: ogni volta che diamo vita ad un fondo o intraprendiamo un'iniziativa siamo molto precisi nel definire gli obiettivi della stessa. La seconda componente è quella relativa al contributo della strategia: sotto quale forma cioè deve essere operato l'investimento e quale è la sua 'addizionalità'. La terza componente è la misurazione: una volta definito l'obiettivo e il contributo valutiamo attraverso Key Impact Indicators i risultati ottenuti", chiarisce preliminarmente Zappia, che fa notare come nel 2020 sia stato fatto un passo aggiuntivo a completamento di un percorso ventennale. Un passo nel solco dei principi stabiliti dall'International Finance Corporation. "Sul nostro fondo agship, BlueOrchard Micro Finance Fund per investitori professionali, abbiamo richiesto una vera e propria esterna e indipendente del processo di investimento ed in particolare del sistema di impact management, rendendo accessibili a tutti i risultati relativi a inclusione finanziaria, lavori creati, **piccole e medie imprese** finanziate". Un ente certificatore terzo e la pubblicità dei risultati è, infatti, secondo il framework condiviso dalle istituzioni internazionali, un elemento cardine per tutelare insieme domanda e offerta nel mercato degli strumenti di investimento ad impatto. LIBERARE IL POTENZIALE L'unione di ritorno finanziario e impatto positivo in termini sociali e ambientali passa per la strutturazione di prodotti di investimento che insistono su asset class principalmente illiquide e primariamente riferibili a mercati emergenti e di frontiera. Un'operazione certamente non alla portata di tutti, a cui è però associato un importante potenziale. Zappia prende ad esempio il BlueOrchard Micro Finance Fund per spiegare come tale unione sia realizzabile. "L'inclusione finanziaria è uno dei passaggi ritenuti fondamentali

per il raggiungimento dei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite e questo genera ingenti opportunità sia da un punto di vista di impatto che di investimento in Paesi dall'alto potenziale di crescita demografica ed economica", afferma l'esperta. Il riferimento è ai mercati di frontiera, un'esposizione non canonica per l'investitore europeo. "I punti di forza di questo tipo di Paesi sono chiari, altrettanto chiare le sfide", prosegue Zappia. "Rischio politico, valutario, rischi legati alla corporate governance. In una parola: il pericolo di instabilità. È per questo motivo che l'analisi delle opportunità di investimento e dei rischi connessi viene effettuata attraverso team interamente localizzati sul terreno". BlueOrchard ha uffici in quattro continenti in cui lavorano complessivamente 100 professionisti che rappresentano 35 nazionalità. "Una piccola Nazioni Unite - afferma Zappia - con un track record importante in grado di costituire un'attrattiva sensibile per gli investitori". Proli di ritorno stabile, parziale decorrelazione rispetto al portafoglio dell'investitore medio e bassa volatilità sono le caratteristiche che hanno permesso al BlueOrchard Micro Finance Fund di arrivare a masse in gestione di oltre 2 miliardi di dollari. **INVESTITORI E INVESTIMENTI** La gamma di prodotti offerta da BlueOrchard è oggi diversificata. La società è partita da private asset e fixed income, implementando successivamente la pratica private equity e quella infrastrutture sostenibili, fino ad arrivare a costruire un portafoglio liquido in obbligazioni. "Abbiamo una divisione fra prodotti completamente illiquidi (fondi di blended finance) costruiti in partnership tra investitori privati e investitori pubblici, come ad esempio le banche di sviluppo dei differenti Paesi, e fondi dove il sottostante è sostanzialmente il medesimo, costituito cioè da prestiti buy-and-hold per cui non esiste ad oggi un mercato secondario, ma a cui applichiamo la nostra capacità di creare la liquidità con la costruzione del portafoglio. Nel BlueOrchard Micro Finance Fund, ad esempio, gli investitori possono entrare e uscire dall'investimento su base mensile". Il futuro dell'impact investing è legato secondo Zappia a due fattori fondamentali. Il primo è la cultura degli investitori, sia per quanto riguarda la sostenibilità che la finanza. Il secondo riguarda la capacità da parte degli asset manager impegnati nel comparto di sviluppare soluzioni sui differenti temi che rientrano negli investimenti ad impatto. "Dove rintracciare le opportunità di investimento e come essere sicuri di avere un universo sufficientemente sviluppato", rappresentano ad oggi le domande fondamentali per un operatore nel campo dell'impact investing. Energie rinnovabili e lotta al cambiamento climatico sono solo alcuni dei temi che nell'attività di BlueOrchard si affiancano all'expertise storica sull'inclusione finanziaria e che "permettono l'associazione di ritorno finanziario e, insieme, sociale e ambientale". Il mercato è pronto e i suoi numeri sono in ascesa. Non sempre lo sono gli investitori. "Non c'è dubbio che il Nord Europa mostri ad oggi una maggiore capacità di cogliere le opportunità associate agli investimenti ad impatto ma, seppure con tempi diversi, siamo fiduciosi in una sempre maggiore attenzione anche nel resto del mondo, Italia compresa", conclude.

UNA PICCOLA "NAZIONI UNITE" BlueOrchard, fondata su iniziativa ONU nel 2001 e parte del Gruppo Schroders dal 2019, ha sette uffici distribuiti in quattro continenti, in cui lavorano complessivamente 100 professionisti che rappresentano 35 nazionalità.

FOCUS NON SOLO SULL'INCLUSIONE FINANZIARIA MA ANCHE SU TEMI AMBIENTALI COME ENERGIE RINNOVABILI E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

INTERVISTE GESTORE ITALIANO / Lucio De Gasperis e Stefano Colombi

"UN'ASSET ALLOCATION PIÙ AGGRESSIVA CI HA PREMIATO"

Rischio di portafoglio, più titoli industriali e consumi e un occhio di riguardo alla corretta governance delle società.

Silvia Ragusa

Un patrimonio di 2 miliardi e 407 milioni di euro. Una performance netta da inizio anno che ora il 2% e un portafoglio di ben 400 titoli, divisi quasi scienziamente tra azioni e bond. Parliamo del Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia, uno dei due fondi PIR di Mediolanum Gestione Fondi, che vanta il rating B FundsPeople (Blockbuster). Come evidenziato dall'amministratore delegato della SGR Lucio De Gasperis e da Stefano Colombi, responsabile Investimenti, il fondo è un bilanciato prudente e, come indica il suo stesso nome, concentra la maggior parte dei suoi investimenti nel Paese. "Sappiamo bene come questo sia stato un anno difficile. Dopo un primo trimestre abbastanza positivo ci siamo trovati a gestire volatilità e indici in forte calo. Nel mese di marzo e aprile abbiamo perciò fatto una scelta ben precisa: aumentare il rischio di portafoglio, passando ad un'esposizione azionaria del 35%. Contestualmente, sulla parte obbligazionaria, ci siamo soffermati sulla parte del settore finanziario e sui titoli bancari e assicurativi subordinati. Una scelta più aggressiva che ci sta premiando", spiegano subito i gestori. Fiduciosi di un ritorno alla normalità, il fondo investe ancora sui temi value ma si è passati dalla componente finanziaria a quella legata ai settori industriali e dei consumi. "Si tratta di settori che dovrebbero beneficiare del ritorno alla normalità dell'economia. Per questo, da qui ai prossimi due trimestri, vediamo ancora buone possibilità sui temi ciclici, legati soprattutto agli annunci dei vaccini, nel settore industriale e dei consumi", dice nel dettaglio Colombi. Non a caso titoli come Autogrill, Interpump, ENI, Saipem risultano tra i primi in portafoglio. "Il settore energetico è una scommessa a breve termine. Se non è in grado di rivalersi e diventare più sostenibile avrà delle difficoltà", chiarisce poi l'esperto. D'altronde il fondo guarda con molta attenzione ai temi della corretta governance. "Con un fondo di queste dimensioni arriviamo a controllare percentuali importanti delle società in cui investiamo. Per questo la corretta governance, l'assenza di conflitti d'interesse all'interno delle aziende, non è più una semplice opportunità ma una precisa necessità per la SGR, per i gestori e per i sottoscrittori", afferma De Gasperis. La creazione del valore sta, infatti, nella selezione all'origine delle società e nell'individuazione del business del management delle società stesse, in grado di poter proseguire gli obiettivi di lungo periodo predefiniti e di produrre, quindi, rendimento. Investendo quasi totalmente in titoli italiani, nel fondo PIR c'è anche tanta **pmi** nazionale. Quella che sta soffrendo forse di più, in questi mesi. "Il rimbalzo del terzo trimestre mostra come almeno una parte del tessuto economico abbia saputo adattarsi e innovarsi, sfruttando in maniera celere quello che è stato un pseudo ritorno alla normalità", commenta Colombi. "Siamo fiduciosi che questo momento di negatività possa dare il via ad una serie di investimenti e cambiamenti strutturali nel lungo periodo". I gestori si riferiscono, per esempio, ai fondi del Next Generation EU che potrebbero introdurre nel Paese una serie di aiuti per la green economy, la digitalizzazione ma anche l'educazione. "La pandemia ha fatto scemare lo stigma dell'Italia, visto come il Paese con il maggior debito pubblico. Siamo un po' tutti sulla stessa barca, adesso. Queste politiche scalari potrebbero portare bene e ci sono temi importanti nel lungo periodo". E, di conseguenza, attrarre nuovi investitori internazionali.

Foto: Lucio De Gasperis e Stefano Colombi

Foto: AMMINISTRATORE DELEGATO E RESPONSABILE INVESTIMENTI MOBILIARI, MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR POST PANDEMIA "Siamo fiduciosi che questo momento di negatività possa dare il via ad una serie di investimenti e cambiamenti strutturali, nel lungo periodo".

ANALISI RANKING

SCOPRI I FONDI CON IL MARCHIO

Sono prodotti che hanno il favore degli analisti, sono campioni d'incassi (Blockbuster) o sono consistenti, per un totale di 1.078 nel 2020.

In un mercato come quello italiano che conta più di 30 mila classi di fondi registrati, vi offriamo i fondi con Marchio FundsPeople 2020. Il team di Analisi, attraverso l'utilizzo di un modello econometrico proprietario, ha selezionato 1.078 prodotti con Marchio FundsPeople, che si evidenziano per uno o più dei tre criteri qui di seguito: APreferito dagli Analisti. Sono fondi che accumulano un minimo di cinque voti di fund selector all'interno del sondaggio annuale realizzato in Italia, Spagna e Portogallo. I fondi registrati in Italia che hanno questo rating sono 50. BBlockbuster. Sono i fondi più venduti sul mercato. Si tratta di prodotti che, al 31 dicembre 2019, registravano un patrimonio in Italia maggiore o uguale a 200 milioni di euro. Per i fondi internazionali si tiene in considerazione solo del volume appartenente ai clienti italiani, mentre per i fondi locali anche del dato di raccolta negli ultimi tre anni pari al 25% del patrimonio del fondo, tramite la piattaforma Morningstar Direct. In Italia, i prodotti che hanno questo rating sono 554. CConsistente. Il nostro team di Analisi, diretto da María Folqué, ha sviluppato un modello di selezione proprio per distinguere i prodotti più consistenti di ogni categoria, partendo dai dati Morningstar Direct degli ultimi cinque anni. In particolare, si analizzano i fondi disponibili alla vendita in Italia con un track record minimo di tre anni a ne 2019. Per ogni singolo fondo si seleziona solo una classe: la più antica tra quelle disponibili alla vendita in Italia. In questo modo, si genera un universo di 5.989 prodotti, all'interno del quale confrontiamo ogni fondo con quelli della medesima categoria attraverso due scorecard. La prima prende in esame i criteri di rendimento e volatilità accumulata a 3 e 5 anni; la seconda usa i dati di rendimento e volatilità a cicli chiusi negli ultimi cinque anni (2015, 2016, 2017, 2018 e 2019) al ne di contrastare l'effetto cumulativo. In entrambi i casi il rendimento e la volatilità hanno un peso rispettivamente del 65% e 35%. Filtriamo quindi i fondi situati nel primo quintile per rendimento e volatilità ed eliminiamo i fondi con patrimonio inferiore ai 50 milioni di euro al 31 dicembre 2019. I prodotti italiani col rating Consistente FundsPeople 2020 sono 609. Nei tre casi, si escludono dall'analisi i fondi garantiti, monetari, obbligazionari a breve termine e quelli con target di rendimento. Su un totale di 1.078 prodotti, 21 fondi si sono aggiudicati il triplo rating FundsPeople. PRODOTTI CON IL TRIPLO RATING FUNDSPEOPLE 2020 FONDO BlueBay Investment Grade Euro Government Bond BNY Mellon Global Equity Income Candriam Bonds Credit Opportunities DPAM L Bonds Emerging Markets Sustainable DWS Concept Kaldemorgen Eleva UCITS Eleva Absolute Return Europe Fidelity European Dynamic Growth Fidelity Global Dividend Invesco Pan European High Income M&G (Lux) Optimal Income MFS Meridian European Research MFS Meridian European Value MFS Meridian Prudent Wealth MS INVF Global Brands Nordea 1 European Covered Bond Nordea 1 Global Climate & Environment Oddo BHF Avenir Europe Pictet Multi Asset Global Opportunities PIMCO GIS Income Schroder ISF EURO Corporate Bond Vontobel US Equity CATEGORIA Europe Fixed Income Global Equity Large Cap Long/Short Credit Emerging Markets Fixed Income Multialternative Long/Short Equity Europe Equity Large Cap Global Equity Large Cap Cautious Allocation Cautious Allocation Europe Equity Large Cap Europe Equity Large Cap Aggressive Allocation Global Equity Large Cap Europe Fixed Income Global Equity Mid/Small Cap Europe Equity Mid/Small Cap Cautious Allocation Global Fixed Income Europe Fixed Income US Equity Large Cap GrowthI FONDI CON MARCHIO FUNDSPEOPLE 2020

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Asia Fixed Income Legg Mason WA Asian Opps LM USD Acc Invesco Belt and Road Debt A Acc Fidelity China RMB Bond A-Acc-RMB Schroder ISF China Lcl Ccy Bd C Acc CNH HSBC GIF Asia Bond IC Fidelity Asian High Yield A-Acc-EUR Emerging Markets Fixed Income BSF Emerging Mkts Flexi Dyn Bd D2 EUR H Barings EM Sovereign Debt Tr A USD Acc BGF Emerging Markets Corp Bd I2 USD Aviva Investors EM Corp Bd Ih EUR Acc L&G EM Bond Z USD Acc BNY Mellon Em Mkts Corp Dbt USD X Acc GS EM Corp Bd I Acc USD L&G EM Short Duration Bond Z USD Acc New Capital Wlthy Ntn Bd EUR S Acc Capital Group EmMkts Dbt (LUX) Z Aviva Investors Em Mkts Bd I USD Acc Wellington Oppoc Emerg Mkt Dbt IIES DisH MFS Meridian Emerging Mkts Dbt A1 USD T. Rowe Price EM Corp Bd I USD Candriam Sst Bd Em Mkts I \$ Inc AS SICAV I EM Corp Bd Z MInc USD JPM Emerg Mkts Corp Bd D (div) EURH Eaton Vance Intl(IRE) EMLclInc I Acc \$ Neuberger Berman EM DbtHrdCcy USD I C UniInstitutional EM Bonds Spezial iShares Em Mkts Govt Bd Idx (LU) I2 USD Pictet-Global Emerging Debt HR EUR Vontobel Emerging Mkt Corp Bd I USD Neuberger Berman Shrt DurEM DbtUSD I Acc BGF Emerging Markets Bond D2 EUR Hedged AS SICAV I Sel EM Bd I Acc USD AS SICAV I Frnr Mkts Bd A Acc USD JPM Emerg Mkts Strat Bd D perf (acc)EURH NN (L) Em Mkts Dbt Hrd Ccy X Cap EUR H i JPM Emerging Markets Debt A (dist) EURH Epsilon Fund Em Bd Ttl Ret Enh I EUR Acc Anima Obbligazionario Emergente A Amundi Fds Em Mkts Bd A AUD MD3 D ABSALON - EM Corporate Debt I EUR Nordea 1 - Emerging Market Bond E USD Amundi Fds Em Mkts S/T Bd A2 EUR H C Pictet-Emerging Corporate Bds HR EUR Epsilon Fund Emerg Bd Ttl Ret I EUR Acc HSBC GIF Global EM Bd IDHEUR Interfund Bond Global Emerging Markets NEF Emerging Market Bond R Acc Pictet-Short Term Em Corp Bds HR EUR Fonditalia Bond Global Emerging Mkts R EIS Global Bond Emerging Total Return I Amundi Fds EM Blnd Bd I EUR C Vontobel Emerging Mkts Dbt B USD GAM Multibond Local Emerging Bond EUR B Candriam Bds Em Mkts C USD Cap Invesco Emerging Lcl Curr Dbt A USD Acc BGF Emerging Markets Lcl Ccy Bd E2 EUR H DPAM L Bonds Emerging Markets Sust F EUR Amundi Obbl Paesi Emerg a dist A Fidelity Emerging Mkt Dbt A-Acc-EUR Eurizon Bond Emerging Markets R Acc M&G (Lux) Em Mkts Bd A EUR Acc MS INVF Emerging Mkts Corp Debt A Invesco Emer Mkt Lcl Dbt S EUR Acc Amundi Fds EM Lcl Ccy Bd I2 EUR C Pictet-Emerging Local Ccy Dbt R EUR Fidelity EmMkt TtlRetDbt A-Acc-EUR JPM Emerg Mkts Lcl Ccy Dbt A (div) EUR Arca Bond Paesi Emergenti Valuta Local P Interfund Emerging Markets Lcl Ccy Bd A HSBC GIF Global EM Local Dbt IC Nordea 2 - Emerg Mkt Lcl Dbt Enh BI EUR Eurizon SLJ Local Em Mkts Dbt Z EUR Acc Anima Fix Emergenti A BlueBay Emerging Market Aggt Bd I USD Euro Fixed Income AXAWF Euro 10 + LT I Cap EUR NB Euro Bond FONDO Algebris Financial Credit Rd EUR Inc Fonditalia Financial Credit Bond T RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI VOLAT. 3 ANNI VALUTA Fidelity Euro Bond A-Acc-EUR BlueBay Inv Grd Euro Aggt Bd I EUR M&G European Credit Investment E EUR Acc JPM EU Government Bond X (acc) EUR Generali IS Euro Bond BX Epsilon Fund Euro Bond I EUR Acc Schroder ISF EURO Crdt Convct I Acc EUR Eurizon Bond Aggregate EUR Z EUR Acc Schroder ISF EURO Bond I Acc EUR Lazard Credit Fi PC EUR BlackRock Euro Govt Enhanced Idx Flex Schroder ISF EURO Corp Bd I Acc EUR AXAWF Euro Government Bonds I Cap EUR BlueBay Inv Grd Euro Govt Bd I EUR Acc Schroder ISF EURO Govt Bd A Acc EUR iShares Euro Govt Bd Idx (LU) X2 EUR Amundi IS JP Morgan EMU Govies IE-C Groupama Oblig Euro I BNP Paribas Euro Government Bd I C EdRF Bond Allocation A EUR Acc Fidelity Euro Corporate Bond A-Acc-EUR CamGestion Oblifl exible A/I Raiff eisen 902-Treasury Zero II VT PIMCO GIS Euro Bond Instl EUR Acc L&G Euro Corporate Bond Z EUR Inc BNY Mellon Euroland Bond EUR A Acc L&G Euro High Alpha Corp Bond Z EUR Inc NN (L) Green Bond I Cap EUR BSF ESG Euro Bond D2 EUR AcomeA Breve Termine A1 Pictet-EUR Government Bonds R Tikehau Subfi n E

Acc HSBC Euro Gvt Bond Fund HC MS INVF Euro Strategic Bond A GFG Funds-Euro Global Bd I EUR Acc Insight Sust Euro Corp Bd S EUR Acc AXAWF Euro Credit Plus F Cap EUR Kairos Intl SICAV Fcl Inc P Invesco Euro Bond A EUR Acc Amundi Fds Euro Govt Bd A EUR C MS INVF Euro Bond I BGF Euro Bond A2 EUR T. Rowe Price Euro Corp Bd Z EUR JPM Financials Bond D (div) EUR Kempen (Lux) Euro Credit Plus I Amundi Fds Euro Aggt Bd I EUR C Candriam Bds Euro High Yld R EUR Cap Kempen (Lux) Euro Credit I Capital Group Euro Bond (LUX) C AS SICAV I SelEuro HYBd I Acc EUR CompAM Active European Credit A Acc Schroder ISF EURO Hi Yld A Acc EUR HSBC RIF SRI Euro Bond IC NN (L) Euro Credit I Cap EUR DPAM INVEST B Bonds Eur W Cap Amundi Fds Strategic Bd E2 EUR C Deka-CorporateBond Euro CF Eurizon Obbligazionario Etico NEF Euro Corporate Bond I Acc Amundi Fds Glb Subrdntd Bd I2 EUR C RobecoSAM Euro SDG Credits IH EUR DPAM INVEST B Bonds Eur IG W Cap BGF European High Yield Bond D2 EUR Nordea 1 - European Covered Bond BP EUR Vontobel EUR Corp Bd Mid Yld B EUR NN (L) Euro Sust Crdt I CapEUR DWS Eurorenta FONDO DATI AL 15 DICEMBRE 2020 iShares Eur GovInflkd BdIdx(IE)InstlAcc€ BNY Mellon European Credit EUR C Acc BNP Paribas Sust Euro Bd I Cap Stt Strt Euro Infl Lnkd Bd Idx I EUR MS INVF Euro Corporate Bond A BNP Paribas Euro Corporate Bd I C iShares Euro InvGrdCorpBdIdx(IE)InstlAcc€ Invesco Euro Corporate Bond A EUR Acc Anima Obbligazionario Corporate Blend A Janus Henderson Hrzn Euro HY Bd I2 EUR EdR SICAV Financial Bonds I EUR BGF Euro Corporate Bond A2 EUR HSBC GIF Euro High Yield Bond IC AZ Fd1 AZ Bd Trgt 2024 A-AZ Acc AZ Fd 1 AZ Bd Agrgt Bd Euro A-AZ Fd Acc MARCHIOI FONDI CON MARCHIO FUNDSPEOPLE 2020 FONDO Evli Corporate Bond B Robeco Financial Institutions Bds OIH € Ellipsis High Yield Fund IEUR Pramerica Sicav Euro High Yield I Eurizon Bond Infl ation Linked R Acc PIMCO GIS Euro Credit Instl EUR Acc M&G (Lux) Euro Corp Bd A EUR Acc Pramerica Sicav Euro Corporate Bond R Carmignac Sécurité A EUR Acc PIMCO GIS Euro Income Bond Instl EUR Acc UNIQA Eastern European Debt Fund VTA Nordea 1 - European Fincl Dbt BI EUR HSBC GIF Euro Credit Bond Total Ret IC Fidelity European Hi Yld A-Acc-EUR Amundi Fds Euro HY Bd I EUR C Fidelity Euro Short Term Bond A-Acc-EUR Amundi Fds Euro Corp Bd I EUR C Robeco European High Yield Bonds IH € Nordea 1 - European High Yld Bd BI EUR MS INVF European HY Bd A A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C EIS Flexible Duration 6 I LO Selection Credit Bond EUR MA Muzinich Europeyield HEUR Acc S Pramerica Sicav Euro Corp Bd Hi Potent A Eurizon Obiettivo Risparmio C Generali IS Euro Bond 1/3Y BX BNP Paribas Enhanced Bond 6M I C Invesco Euro Short Term Bond C EUR Acc Mediolanum BB Euro Fixed Income L A Tikehau Credit Plus R Acc EUR EIS Flexible Duration 8 I Wells Fargo (Lux)WF EUR SD Cd I-REURAcc Anima Risparmio AD JPM Europe High Yld Bd D (acc) EUR BGF Euro Short Duration Bond D2 EUR GS Euro Short Dur Bd Plus I Acc EUR Tikehau Short Duration A DPAM L Bonds EUR Corporate High Yield A AZ Fd1 AZ Bond - Euro Corp A-AZ Fd Acc Arca Risparmio Evli Short Corporate Bond B Pramerica Sicav Euro Corporate S/T I Evli Nordic Corporate Bond IB HSBC Euro Short Term Bond Fund S EUR Amundi Fds Euro HY S/T Bd I EUR C Payden Euro Liquidity EUR Acc Allianz Advcd Fxd Inc S/D €Rsrv+ P+G A2€ Schroder ISF EURO S/T Bd A Acc EUR EuroFundLux - Floating Rate B AXAWF Euro Credit Short Dur I Cap EUR Pictet-EUR Short Term Corp Bds R dm NEF Euro Short Term Bond R Acc Amundi SF Diversifi ed S/T Bd E EUR ND UniInstitutional Short Term Credit db AM PIMCO Euro Coupon Bond LC Nordea 1 - European Cross Credit BI EUR Pictet-EUR Short Mid-Term Bonds R Raiff eisen-Euro-ShortTerm-Rent I VT Amundi Fds Optimal Yield A EUR C Tendercapital Bd Two Steps Instl EUR Acc EIS Flexible Duration 9 I Candriam Bds Euro Short Term C EUR Cap BNP Paribas Euro S/T Corp Bd Opp C C ODDO BHF Euro Credit Short Dur CI-EUR AXAIMFIIS Europe Short Dur HY A

Cap EUR Barings European High Yield Bd S EUR Acc LO Selection Credit Bond CHF MA GAM
Star Credit Opps (EUR) Ord EUR Acc MS INVF Short Maturity Euro Bond A DPAM L Bonds EUR
High Yield S/T F Generali IS Centr&East Europ Bd BX H2O EuroAggregate R Pictet-EUR Short
Term High Yield R EUR Anima Fix Imprese A Anima Obbligazionario HY A Fixed Income
Miscellaneous Invesco India Bond A USD Acc GAM Star Cat Bond Institutional EUR Acc
Lemanik SICAV Actv S/T Crdt Cap Ret EURA Alcentra European Loan I-E EUR Inc
ASIProgettoObbligazionarioEmergentiEEURC MARCHIO A B C A B C A B C A B C A B C A B C A
B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B
C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C
A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A
B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B
C A B C RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI 3,13 3,59 4,23 1,37 3,37 2,43 1,73
0,91 4,08 4,83 5,63 2,47 4,45 4,09 0,87 3,04 5,25 4,82 4,44 1,08 2,76 5,01 1,20 0,43 0,73
0,11 1,85 1,56 0,80 3,37 0,39 0,71 0,66 4,99 1,87 1,39 0,63 2,50 0,28 2,02 0,23 0,27 -0,05
-0,86 0,54 0,21 -0,26 0,73 2,17 3,39 -0,17 0,03 2,93 -1,64 0,08 0,65 1,25 1,95 4,53 1,13
4,14 -0,33 1,39 1,12 3,26 0,76 0,59 -0,09 4,27 1,62 0,81 2,18 1,85 1,78 3,18 2,17 1,19
2,51 1,32 1,15 0,83 2,26 3,65 3,56 1,94 2,71 2,76 0,80 1,89 3,24 2,95 2,15 1,09 1,42 3,09
1,54 0,66 1,01 0,18 0,45 0,15 1,18 0,01 0,99 0,17 1,62 0,12 0,41 0,08 2,63 0,76 -0,11 0,85
0,34 1,41 0,14 0,89 0,04 0,18 -0,14 -0,48 0,26 -0,17 -0,36 -0,03 0,23 1,40 2,15 -0,29 -0,10
0,84 0,00 -0,17 -0,24 -0,11 0,39 0,97 2,36 0,15 0,10 -0,64 -0,09 0,19 2,70 -0,29 -0,16 -
2,93 1,57 1,84 0,42 0,96 VOLAT. 3 ANNI 5,95 8,09 6,40 11,21 5,18 5,11 5,27 5,99 3,29 5,39
7,51 10,94 5,08 10,47 9,37 1,97 6,72 9,20 9,70 12,63 1,90 5,94 9,73 8,76 2,40 2,05 2,72
2,10 1,43 7,01 0,96 3,74 3,22 8,82 1,87 2,12 2,18 9,38 6,02 1,92 4,99 2,65 5,28 1,32 6,19
1,76 1,77 1,47 3,90 2,38 2,70 1,59 4,61 4,02 5,24 8,17 1,38 1,43 8,71 4,01 1,60 1,44 4,03
4,64 7,59 10,59 5,58 12,28 1,52 6,06 4,93 8,33 8,09 3,64 10,38 8,03 7,10 10,37 11,67
VALUTA EUR
EUR
EUR
EUR
USD EUR EUR EUR EUR FONDO Global Fixed Income Nomura Fds Global Dynamic Bond I USD
Baillie Giff ord WW Glb Crd C USD Acc Russell Inv Global Bond A Legg Mason WA Glb Credit
LM USD Acc FvS Bond Opportunities IT Robeco Global Credits IH EUR GS Global Fixed Inc
(Hdg) I Inc EUR BlueBay Global High Yield Bd B USD Schroder ISF Gbl Corp Bd A Acc USD
AXAWF Global Infl Bds I Cap EUR Capital Group Glb Hi IncOpps(LUX)Z Schroder ISF Gbl Infl
LnkdBd I Acc EUR Schroder ISF Gbl Mlt Crdt C Acc USD Schroder ISF Global Bond A Acc USD
Fisch Bond Global Corporates BE Vontobel Gbl Corp Bd Md Yld HG Hdg EUR PIMCO GIS Glb
Bd Instl USD Acc Candriam Bds Global Hi Yld I EUR Cap Invesco Global Inv Grd CorpBd A USD
AD Jupiter Dynamic Bond I EUR Acc Vontobel TwentyFour StratInc HI Hdg EUR JPM Global
Corp Bd D (div) EUR H Janus Henderson Hrzn Glb HY Bd I2 USD SLI Total Return Credit D Acc
EUR Hedged H2O Multi Aggregate I USD JPM Global Government Bond C (acc) EUR PIMCO
GIS GlinGd Crdt Instl USD Inc PIMCO GIS Glb Bd Ex-US Instl USD Acc BGF Global Infl ation
Linked Bd X2 EUR H JPM Flexible Credit D (div) EURH Carmignac Pf Uncons Glb Bd F EUR Acc
UBS(Lux) BS Glb Infl Lnkd\$ EURH Q-acc AXAWF Global Strategic Bds I Cap EUR H Amundi IS
JP Morgan GBI Gbl Gvs IHE-C Schroder ISF Gbl Crdt Inc A Acc EUR Hdg JPM Global Bond
Opps D (div) EURH T. Rowe Price Glb HY Bd Z USD BGF Global High Yield Bond D2 EUR
Hedged Federated Hermes MltStgy Crdt F USD Acc PIMCO GIS Divers Inc E EURH Inc BGF

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fixed Income Global Opps D2 EUR Hdg SchroderISF Gbl High Yield A Acc \$ Anima Fix
Obbligazionario Globale A PIMCO GIS Income Instl EURH Acc Allianz Global High Yield IT USD
JPM Global Strat Bd A perf (acc) EURH T. Rowe Price Divers Inc Bd I USD Invesco Global Ttl
Ret EUR Bd A EUR Acc Eurizon Global Multi Credit Z EUR Acc Amundi Fds Gbl Aggt Bd I USD
C M&G (Lux) Gbl Macro Bd A EUR Acc Vontobel Bond Global Aggt B EUR M&G (Lux) Gbl HY Bd
C USD Acc AB Gbl Pls Fxd Inc S1 EUR H Acc Mediolanum Ch International Bond LH A Eurizon
Bond High Yield Z EUR Acc Barings Global Senior Scrd Bd S USD Dis AXAWF Global High Yield
Bds F Cap EUR H Schroder ISF Strat Crdt A Acc EUR Hdg FISCH Bond Global High Yield BE
DPAM L Bonds Universalis Uncons W Robeco High Yield Bonds DH € Pramerica Sicav Hi Yld 1-
5 yrs Euro H I T. Rowe Price Gbl High Inc Bd I USD Barings Global High Yield Bond F EUR Acc
EIS Global Bond Total Return I Muzinich Enhancedyield S-T HEUR Acc R GS Global Sovereign
Bd I Acc EUR-Prtly H Wellington World Bond D USD Acc Unhdgd Eurizon Global Bond Z EUR
Invesco Active Mlt-Sect Crdt C EUR Acc Russell Inv Unconstrained Bond I Uni-Global Total
Return Bonds RA-USD Amundi Fds Optimal Yld S/T E2 EUR C MS INVF Global Bond A DATI AL
15 DICEMBRE 2020 Pramerica Sicav Global Infl ation Lnkd I Pramerica Sicav Strategic Bond U
Eurizon Absolute High Yield Z EUR Nordea 1 - Flexible Fixed Income BP EUR BNP Paribas
Global Strat Bd Classic Mediolanum Ch Provident 3 MARCHIO A B C A B C A B C A B C A B C A
B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A
B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A
B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A
B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A
B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C
RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI 8,56 7,90 5,11 7,29 6,90 4,72 3,48 7,54 6,03
3,72 9,05 4,23 4,31 4,92 4,74 5,42 6,02 6,08 3,53 4,43 3,02 9,32 4,53 2,48 6,18 5,24 3,30
2,91 4,05 2,68 3,40 2,13 2,80 8,22 5,60 6,10 4,69 1,77 6,74 0,39 3,81 7,63 1,30 2,65 4,13
3,06 2,45 7,56 2,49 0,09 4,38 6,83 4,75 2,70 5,71 4,90 5,53 3,56 8,20 5,45 1,84 3,54 2,44
3,17 3,02 2,94 2,89 1,22 0,65 9,76 7,66 5,03 7,17 6,16 4,62 4,54 7,23 6,19 3,17 6,01 3,51
6,36 4,18 4,53 4,39 5,49 4,84 5,73 3,42 3,49 2,80 7,39 3,83 9,57 3,04 5,53 5,05 2,30 1,93
3,17 3,28 2,86 2,65 2,48 1,59 5,62 3,25 5,05 2,89 1,58 4,38 0,35 2,32 4,99 0,67 4,78 2,52
1,62 4,28 4,53 3,56 5,06 2,17 0,85 2,54 4,94 2,19 1,96 2,76 5,43 2,54 2,54 5,02 2,61 1,03
1,11 3,82 2,88 3,01 1,51 3,17 2,74 0,87 3,76 1,12 -0,65 0,70 1,12 1,14 VOLAT. 3 ANNI 7,21
6,16 5,30 6,25 6,23 6,72 3,54 9,10 6,99 4,93 5,17 9,07 6,97 6,38 7,73 3,07 6,45 6,78 4,61
7,19 5,93 10,48 8,32 7,81 3,22 6,69 3,51 3,25 6,83 10,34 5,15 3,34 3,28 7,44 5,33 9,87
9,33 9,50 7,32 5,61 11,26 3,89 6,31 11,06 3,22 7,90 4,29 9,40 6,21 4,65 10,93 10,20 4,38
3,42 8,56 8,34 8,68 8,09 9,31 8,60 8,75 8,76 12,21 10,28 7,85 5,77 7,53 2,32 8,61 4,51
3,28 10,33 2,69 7,55 6,40 1,86 3,02 VALUTA USD USD USD USD EUR EUR EUR USD USD
EUR USD EUR USD USD EUR EUR USD EUR USD EUR EUR EUR USD EUR USD EUR USD USD
EUR EUR EUR EUR EUR EUR EUR EUR USD EUR USD EUR EUR USD EUR EUR USD EUR USD
EUR EUR USD EUR EUR USD EUR EUR EUR USD EUR
EUR EUR USD EUR EUR USD USD EUR
MARCHIO FUNDSPEOPLE 2020 FONDO
Fundquest Bond Opportunities P A/I UBAM Abs Ret Low Vol Fxd Inc IPC EUR Fondo Alto
Internazionale Obblig A M&G (Lux) Gbl FI Rt HY A H EUR Acc Anima Pianeta A UBAM Global
High Yield Solution IHC EUR MS INVF Global Fixed Income Opps Z Raiff eisen-Global-
Fundamental-Rent I VT MS INVF Global High Yield Bond A Fidelity Gbl Shrt Dur Inc A-Acc-EUR
Amundi Fds Gbl Ttl Ret Bd G EUR C Templeton Global Bond A(acc)EUR Templeton Global Ttl

Ret A(acc)EUR Sterling Fixed Income L&G UK Core Plus Bond Z GBP Acc Vontobel Ttfr Abs Ret
Crdt HI Hdg EUR US Fixed Income Fidelity US Dollar Bond A-Acc-USD Amundi Fds Pinr US
Corp Bd I USD C NN (L) US Credit X Cap USD AS SICAV I USD Crdt Bd I Acc USD Loomis
Sayles US Core Plus Bd S1/A USD Vanguard U.S. Govt Bd Idx \$ Acc Amundi Index US Corp
SRI IHE Inc PGIM Broad Market US HY Bd USD W Acc JPM US Aggregate Bond D (acc) USD
Candriam GF US HY Corporate Bds I acc GS US Mortgg Bckd Secs Base Acc USD Amundi Fds
Pioneer US Bd A EUR H C AXAIMFIIS US Short Dur HY A Cap USD Neuberger Berman Shrt
Dur HY Bd \$Ins Acc JPM Income A (acc) USD Lord Abbett Short Dur Inc I USD Acc Payden
Global Short Bond USD Acc Indosuez Funds Total Return Bonds G UBAM - US High Yield
Solution IC USD JPM Global High Yield Bond A (acc) EURH UBAM Dynamic US Dollar Bond IC
USD JPM Income Opp D perf (acc) EURH Amundi Fds Pinr Strat Inc A EUR C MS INVF US
Dollar High Yield Bond Z Doubleline Low Avrg Dur Bd I USD Acc MS INVF US Dollar Short Dur
HY Bd Z AB Mortgage Income A2X Acc MS INVF US Dollar Short Duration Bond Z Aggressive
Allocation Piano Azioni Italia A Asia Equity JPM Pacifi c Equity A (dist) USD Fidelity Pacifi c A-
Acc-EUR Gamax Asia Pacifi c I Asia ex-Japan Equity Matthews Asia Ex Japan Div I USD Acc
Schroder ISF Emerging Asia I Acc USD UBS (Lux) KSS Asian Eqs \$ USD Q Acc UBS (Lux) ES
As Smlr Coms (USD) Q-acc LO Funds Asia High Convc USD PA Wellington Asian Opps S Uhgd
USD Acc T. Rowe Price Asian Opp Eq I USD Schroder ISF Asian Opports C Acc USD Invesco
Asian Equity A USD AD Stewart Inv Asia Pac Sustnby B GBP Acc PineBridge Asia exJapan
SmCap Eq Y Fidelity Asian Special Sits Y-Dis-USD Fidelity Asia Pacifi c Opps Y-Acc-EUR FSSA
Asian Eq Plus I USD Acc FSSA Asia Focus B GBP Acc FSSA Asia Focus I USD Acc Amundi IS
MSCI Pacifi c ex Jpn IE-C Australia & New Zealand Equity AS SICAV I AUS Equity A Acc AUD
Consumer Goods & Services Sector Equity Invesco Gbl Consmr Trnds A USD Acc LO Funds
World Brands P EUR Acc Fidelity Global Cnsmr Inds Y-Dis-EUR Pictet-Premium Brands R EUR
GAM Multistock Luxury Brands Eq EUR B Energy Sector Equity Pictet-Clean Energy R EUR
Eurizon Azioni Energia E Mat Prime MARCHIO A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B
C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C
A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A
B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B
C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C A B C
A B C A B C A B C RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI 1,09 0,25 1,13 1,99 -0,14
3,72 3,32 2,34 4,21 0,62 1,79 -1,16 -1,81 6,29 5,30 7,37 6,83 6,13 3,52 9,21 3,54 7,79
2,73 4,39 4,61 5,65 3,01 2,20 4,27 4,82 1,82 0,76 2,34 6,05 1,12 5,02 2,95 16,39 8,47 8,89
18,95 20,09 18,06 13,97 16,61 18,13 16,45 13,41 15,16 12,57 14,13 15,95 13,44 16,90
12,91 7,06 10,27 20,44 17,30 12,15 8,71 11,25 11,95 2,47 0,73 -0,16 2,12 0,21 0,36 1,34
3,74 1,97 2,75 2,21 0,67 -2,04 -4,03 5,58 0,85 6,97 7,20 7,06 7,07 6,11 4,86 7,22 4,44
5,72 3,56 4,16 3,80 4,70 3,01 2,42 3,05 5,38 1,87 1,91 -1,02 3,11 4,63 0,68 4,07 0,88 1,74
-1,19 12,60 5,51 4,70 13,91 14,90 12,98 10,97 11,15 11,65 12,97 16,44 9,94 7,15 11,15
8,16 8,27 13,60 10,16 10,35 8,90 2,66 8,52 20,02 19,19 14,26 11,10 11,21 14,30 -5,05
VOLAT. 3 ANNI 6,16 0,89 5,43 11,25 4,12 8,25 8,65 5,90 11,58 6,54 8,34 7,45 7,14 4,18
8,45 7,21 7,02 3,70 4,20 9,21 3,45 8,76 1,95 4,69 6,86 6,87 4,20 2,62 6,81 8,31 12,07 2,69
7,38 8,28 4,90 13,82 21,87 17,23 21,05 16,83 17,10 20,17 20,02 18,21 18,08 21,26 18,90
20,31 20,93 15,11 16,65 19,11 20,30 16,64 17,16 16,16 21,16 27,17 20,38 16,11 21,06
19,01 22,48 25,95 VALUTA EUR
EUR USD USD USD USD USD USD EUR USD USD USD USD USD EUR USD USD USD USD USD
USD EUR USD EUR EUR EUR USD EUR USD EUR EUR USD EUR EUR USD USD USD USD

USD USD USD USD GBP USD USD EUR USD GBP USD EUR 21,05 AUD USD EUR EUR EUR EUR
EUR EUR FONDO Equity Miscellaneous Pictet-Nutrition I EUR BNP Paribas Aqua Classic Pictet-
Water I EUR Fidelity Sust Water & Waste A Acc EUR Europe Emerging Markets Equity SEB
Russia C EUR Amundi Fds Russian Equity M2 EUR C SEB Eastern Euro Small and Mid Cap C
Schroder ISF Emerging Europe C Acc EUR NN (L) Emerging Europe Equity I Cap EUR Europe
Equity Large Cap MS INV F Europe Opportunity Z DNCA Invest Norden Europe I EUR BGF
Continental Eurp Flex D2 EUR BGF European Focus D2 Echiquier Positive Impact Europe A
DPAM INVEST B Equities Europe Sust W Cap Jupiter European Growth D GBP Acc Allianz
Europe Equity Growth AT EUR BGF European Special Situations D2 UBS (Lux) EF Euro Countrs
Opp (EUR)Q-acc DPAM INVEST B Equities Euroland B Cap AXAWF Fram Switzerland F Cap
CHF DPAM INVEST B Equities Europe W Cap Raiff eisen-Nachhaltigkeit-Momentum I VTA
Vontobel European Equity I EUR EdR SICAV Euro Sust Growth A EUR UniInstitutional Eurp Eq
Concentrated JB Eq Global Excell Eurp EUR B Fidelity European Dynamic Gr A-Dis-EUR
Candriam Sst Eq Euro I Acc € MFS Meridian European Value A1 EUR Candriam Sst Eq EMU I €
Acc HSBC GIF Euroland Growth M1C LO Funds Swiss Equity CHF PA JPM Europe Sustainable
Equity C (acc)EUR HSBC RIF SRI Euroland Equity IC Quaestio Solutions Funds Eur Bt Eq I Acc
Amundi Fds EurInd Eq Rsk Paty I EUR C Lyxor Index Fund Euro Stoxx 300 (DR) IE Mirova
Euro Sustainable Equity R/A EUR Exane Funds 2 Exane Eqty Select Europe A JPM Europe
Select Equity C (acc) EUR Eurizon Top European Research Z EUR Acc BGF European Equity
Income A2 EUR Fidelity Italy A-Acc-EUR MFS Meridian European Research A1 EUR CSIF (Lux)
Equity EMU DB EUR iShares EMU Index (IE) Flex Acc EUR Melchior European Opportunities I1
EUR Amundi IS MSCI EMU IE-C Fidelity Germany A-Dis-EUR DATI AL 15 DICEMBRE 2020
Amundi Fds Eurp Eq Green Imp I EUR C Eleva UCITS Eleva Eurp Sel I EUR acc Pictet-Quest
Europe Sust Eqs I EUR Schroder ISF EURO Equity A Acc EUR MFS Meridian European Core Eq
A1 EUR Amundi Fds Euroland Equity F2 EUR C M&G (Lux) Pan European Select C EUR Acc
Amundi IS MSCI Europe IE-C Generali IS SRI Ageing Population BX EUR Epsilon Fund Euro Q-
Equity I EUR Acc Amundi Fds Top Eurp Plyrs F2 EUR C Generali IS Euro Eq Ctrld Vol BX Acc
Amundi Fds Eurp Equity Cnsv I EUR C Ninety One GSF European Eq I Acc EUR AB Eurozone
Eq Ptf I EUR Acc Tendercapital Secular Euro Instl € Acc State Street Erp ESG Scrn Mg Vol
EqI€Acc Fidelity European Div Y-Acc-EUR LO Funds Eurp Rspnb Eq Enh EUR NA Mediolanum
Flessibile Futuro Italia LA Acadian European Equity UCITS A EUR Invesco Euro Equity A EUR
Acc Amundi SF European Research E EUR ND Evli Equity Factor Europe B Seeyond Europe
MinVol I/A EUR Robeco QI European Cnsv Eqs I € Uni-Global Equities Eurozone SA-EUR M&G
(Lux) Eurp Strat Val CI EUR Acc MARCHIO RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI
VOLAT. 3 ANNI VALUTAI FONDI CON MARCHIO FUNDSPEOPLE 2020 FONDO
CS (Lux) European Div Plus Eq EB EUR Amundi Fds EurEq Sust Inc A2 EUR C AB European Eq
Ptf A Acc Invesco Pan Eur StructEq A EUR Acc E.I. Sturdza Strat Eurp Qual B EUR Fidelity
European Lgr Coms A-Acc-EUR BNP Paribas Eur MulFtr Eq I EUR C Amundi Fds European Eq
Val M2 EUR C UniInstitutional European MinRisk Eq Uni-Global Equities Europe RA-EUR JPM
Europe Equity Plus D perf (acc) EUR Allianz Azioni Italia All Stars A Anima Italia A Invesco Pan
European Equity A EUR Acc JPM Europe Strategic Dividend D (div)EUR Schroder ISF European
Value I Acc EUR Schroder ISF Eurp Div Mxmsr A Acc EUR Anima Geo Italia A Europe Equity
Mid/Small Cap Threadneedle Eurp Smlr Coms Ins Acc GBP Echiquier Entrepreneurs A
Echiquier Agenor SRI Mid Cap Europe A UBS (Lux) EF Mid Caps Europe (EUR) Q€Acc BGF
Swiss Small & MidCap Opps A2 CHF Symphonia Azionario Small Cap Italia Threadneedle (Lux)
Pan Eurp SmCpOpps ZE Threadneedle (Lux) Pan Eurp SmlrComs 9E Oddo BHF Avenir Europe

CR-EUR Fidelity European Smlr Coms Y-Dis-EUR Quaero Capital Argonaut A-EUR Oddo BHF Avenir Euro CR-EUR MFS Meridian European Smlr Coms A1 EUR Amundi Fds European Eq Sm Cp F2 EUR C Amundi Dividendo Italia B DPAM INVEST B Eq Eur SC Sus W Eurizon Azioni **PMI** Italia R Amundi Sviluppo Italia A Anima Iniziativa Italia F Financials Sector Equity Polar Capital Global Ins B GBP Acc Global Emerging Markets Equity Nordea 1 - Emerging Stars Equity BI EUR Candriam Sst Eq Em Mkts R € Acc Federated Hermes Glb Em Mkts F USD Acc Capital Group New World (LUX) Z AS SICAV I Em Mkts Eq I Acc USD Fidelity Emerging Mkts Foc Y-Acc-USD RWC Global Emerging Markets B EUR Acc Candriam Eqs L Em Mkts R EUR Cap Schroder ISF Glb Em Mkt Opps A Acc USD Amundi Fds Em Mkts Eq Foc I USD C JPM Emerging Markets Equity A (acc) EUR JPM Em Mkts Small Cap A (acc) perf USD Stewart Inv Gbl EM Sustnby B GBP Acc Vontobel mtX Sust EmMkts Ldrs B USD JPM Emerging Mkts Opps A (acc) USD GS BRICs Eq E Acc EUR Schroder ISF Gbl EM Smlr Coms C Acc USD Vontobel Emerging Markets Eq C USD Wellington Emerging Mkt Eq S EUR Acc UnH Fidelity FAST Emerging Markets A-ACC-EUR Wells Fargo (Lux) WF EM Eq I EUR Acc BGF Emerging Markets D2 EUR BGF Emerging Markets Eq Inc A2 USD Stewart Inv Gbl Em Mkts Sust VI EUR Acc GAM Multistock EM Equity EUR B CSIF (Lux) Equity Emerging Mkts DB EUR Pictet-Emerging Markets Index P EUR Vanguard Emerg Mkts Stk Idx Inv EUR Acc Eurizon Equity Emerging Mkts LTE Z Acc DWS Invest Global Emerg Mkts Eqs FC Comgest Growth Emerging Mkts EUR Z Acc Pictet-Emerging Mkts High Div I EUR Interfund Equity Global Emerging Markets AXAWF Fram Emerging Markets A Cap GBP Fonditalia Equity Global Emerging Mkts R MFS Meridian Emerging Mkts Eq I1 EUR Carmignac Pf Emerg Discv F EUR Acc Lazard Emerging Markets Eq A Inc USD M&G (Lux) Glb Em Mkts A EUR Acc Magna New Frontiers N EUR Acc MARCHIO RENDIMENTO ANNUALIZZATO VOLAT. 3 ANNI VALUTA FONDO Anima Geo Paesi Emergenti A Global Equity Large Cap MS INV Global Opportunity A CPR Invest Gbl Dsrpt Opp A EUR Acc Robeco Global Consumer Trends D € DPAM INVEST B Eqs NewGems Sust W Cap Capital Group New Pers (LUX) Z Artisan Global Equity I USD Acc Threadneedle (Lux) Global Focus AU Ardevora Global Long Only Eq C GBP Acc Wellington Gbl Quality Gr S USD Acc Uh CS (Lux) Security Equity B USD Pictet - Global Envir Opps R EUR Fidelity Gbl Dmgrphcs A-Acc-EUR (H) Seilern World Growth CHF H R Comgest Growth World GBP U Acc Fundsmith Equity I Acc LO Funds Generation Global USD NA Brown Advisory Global Leaders C USD Acc Ardevora Global Equity C GBP Acc Vontobel Global Equity N USD JB Global Excell Eq EUR Bh Fiera Capital Global Equity B Acc Robeco Sustainable Gbl Stars Eqs D EUR DPAM INVEST B Equities World Sust A Dis Ninety One GSF Gbl Strat Eq I Acc USD Ninety One GSF Gbl Frchs I Acc USD GS Global CORE® Eq I Acc USD Close Pictet-Global Megatrend Sel R EUR iShares DevWld ex Tbo Idx (IE) InstlDis£ Russell Inv World Equity B Amundi Fds Gbl Ecology ESG E2 EUR C AZ Fd 1 AZ Eq Global FoF A-AZ Fd Acc Fidelity FIRST All Country Wld I-Acc-GBP Nordea 1 - Global Stars Equity BI EUR Pictet-Security P EUR JPM Global Focus A (acc) EUR Fidelity Global Equity Inc I-Acc-USD DPAM Equities L World SRI MSCI Index F AZ Fd 1 AZ Eq Gbl Gr A-AZ Acc Eurizon Azionario Intl Etico Vanguard ESG Dev Wld All Cp Eq IdxEURAcc Aegon Global Equity Income EURH B Acc Pictet - Global Thematic Opps-I EUR BNY Mellon Long-Term Gbl Eq EUR C Acc Amundi IS MSCI World IE-C LGT Sustainable EF Global (EUR) IM AB SICAV I Low Volatility Eq S1 USD Acc MS INV Global Quality Z Pictet - Quest Global Equities I USD NEF Global Equity R Acc Pictet SmartCity R EUR Fidelity Global Dividend Y-Acc-EUR Hdg BNY Mellon Global Equity Inc USD B Acc MS INV Global Brands A MFS Meridian Global Equity A1 EUR AXAWF Global Factors-Sust Eq I Cap EUR M&G (Lux) Gbl Dividend A EUR Acc Invesco Global Equity Income A USD Acc BMO Multi-Strategy Global Eq F Acc EUR Guinness Global

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Equity Income D EUR Acc AB Global Core Eq RX EUR Acc UniValueFonds: Global C Russell Inv Global Defensive Eq A State Street Gbl ESG Scrn Defv Eq I State Street Gbl ESG Scrn Mg Vol EqI\$Acc Quoniam Fds Sel Gbl Eqs MnRsk € H I dis Eurizon Equity World Smart Vol R Acc RobecoSAM Gender Equality Impact C EUR UBS(LUX) ES Gbl Hi Div USD Q-acc Wellington Durb Coms S EUR Acc UnH Amundi Fds Gbl Eq Sust Inc E2 EUR C Acadian Gbl Mgd Vol Eq UCITS A USD Acc JOHCM Global Opps Off shore A EUR Inc Global Low Volatility Active Eq A DPAM INVEST B Equities Wld Div W EUR Cap Artemis Fds (Lux) Gbl Eq Inc I EUR acc Anima Valore Globale A DATI AL 15 DICEMBRE 2020 Nordea 1 - Global Stable Equity BI EUR MARCHIO RENDIMENTO ANNUALIZZATO VOLAT. 3 ANNI VALUTAI FONDI CON MARCHIO FUNDSPEOPLE 2020 FONDO

Schroder ISF Gbl Div Mxmsr A Acc USD Robeco QI Global Conservative Eqs I € Mediolanum BB Dynamic Intl Val Opp LA Global Equity Mid/Small Cap Wellington Global Impact S USD Acc Threadneedle (Lux) Gbl Smlr Coms IE AS SICAV I Wld Smlr Coms A Acc USD Nordea 1 - Global Climate & Envir BI EUR BNP Paribas Climate Impact I C Federated Hermes Gbl Sm Cp Eq F USD Acc Greater China Equity AS SICAV I China A Share Eq I Acc USD Fidelity China Consumer Y-Acc-USD Threadneedle China Opps Ins Acc GBP FSSA China Growth I USD Acc UBS (Lux) EF China Oppo(USD) Q USD acc FSSA Greater China Growth B GBP Acc Invesco Greater ChinaEquity A USD Acc Invesco China Focus Equity C USD Acc FSSA Hong Kong Growth I USD Acc Fidelity China Focus A-Acc-EUR Healthcare Sector Equity Polar Capital Biotech S Inc JPM Global Healthcare A (acc) USD Candriam Eqs L Biotech C USD Cap Pictet-Biotech R EUR AB International HC A Acc BGF World Healthscience A2 USD R-co Thematic Silver Plus C Variopartner MIV Global Medtech P1 CHF Fidelity Global Health Care Y-Dis-EUR Pictet-Health R EUR India Equity Schroder ISF Indian Opports C Acc USD FSSA Indian Subcontinent I USD Acc Nomura Fds India Equity Z USD DWS India Fidelity India Focus Y-EUR Industrials Sector Equity DWS Smart Industrial Technologies LD Infrastructure Sector Equity Nordea 1 - Global Listed Infrastr BI USD First Sentier Gbl Lstd Infra I USD Inc Lazard Global Lstd Infrs Eq A Acc EUR H Wellington Enduring Assets G EUR Acc UnH Russell Inv Global List Infrs I USD MS INVF Global Infrastructure A Japan Equity Comgest Growth Japan JPY Acc Threadneedle Japan Ins Acc GBP JPM Japan Equity A (acc) EUR T. Rowe Price Japanese Equity I EUR GAM Star Japan Ldrs B EUR Acc iShares Japan Index (IE) Flex Acc USD Vanguard Jpn Stk Idx \$ Acc AS SICAV I Jpn SmlrComs A Acc GBP Jupiter Japan Select D USD Acc BL-Equities Japan B JPY Janus Henderson Hrzn Jpn Smr Coms A2 USD Russell Inv Japan Equity A Pictet-Japan Index R JPY Pictet-Japanese Equity Opps R EUR Eurizon Equity Japan Z Acc Schroder ISF Japanese Eq A Acc JPY CSIF (Lux) Equity Japan DB EUR PrivilEdge SMAM Jpn S/M Cp JPY NA Essor Japan Opportunities C EUR Man GLG Jpn CoreAlpha Eq I JPY Latin America Equity Schroder ISF Latin American C Acc EUR DWS Invest Brazilian Equities LC Ninety One GSF Latin Amer Eq A Acc USD Nordea 1 - Latin American Equity BP EUR Bradesco Gbl Braz Eqs M&S Cap I USD Natural Resources Sector Equity BGF World Mining D2 EUR Pictet-Timber R EUR RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI VOLAT. 3 ANNI VALUTA FONDO Precious Metals Sector Equity Schroder ISF Global Gold C Acc USD BGF World Gold D2 EUR DWS Invest Gold and Prec Mtl Eqs FC Real Estate Sector Equity Janus Henderson Gbl RI Est A2 USD Janus Henderson Hrzn GblIPtyEqsI2USD Neuberger Berman Gbl RE Secs USD I Acc Nordea 1 - Global Real Estate BI EUR DPAM INVEST B RealEst Eur Sus Div F Technology Sector Equity Allianz Global Artfcl Intlgc AT EUR BGF World Technology D2 EUR Polar Capital Global Tech Inc Janus Henderson Gbl Tech&Inno I2 USD Franklin Technology A Acc EUR Pictet - Robotics R EUR Fidelity Global Technology Y-Dis-EUR CS (Lux) Robotics Equity EB USD

Pictet-Digital R EUR UK Equity Large Cap Liontrust GF Spec Sits C3 Instl Acc £ Threadneedle (Lux) UK Equity Income LG Threadneedle UK Extnd Alpha Ins Acc GBP US Equity Large Cap Blend Wells Fargo (Lux) WF USAIICpGr I USD Acc Franklin US Opportunities A(acc)USD JPM US Select Equity Plus A (acc) USD JPM US Select Equity D (acc) USD Ninety One GSF American Fran A Inc USD Wellington US Research Eq D \$ Acc JPM US Equity All Cap C (acc) USD Doubleline Shiller Enh CAPE® I USD Acc StocksPLUSTM Instl USD Acc Vanguard U.S. 500 Stk Idx \$ Acc iShares US Index (IE) Flex Acc USD AXA Rosenberg US Enh Idx Eq Alp A \$ Acc Merian North American Equity I USD Acc Pictet-USA Index P USD AB Select US Equity S1 USD Acc T. Rowe Price US Eq I USD DPAM Equities L US SRI MSCI Index F Neuberger Berman US MltCp Opps USD1 IAcc Polar Capital North American I Amundi Inv US Equity X Amundi Fds US Pioneer Fund E2 EUR C DPAM Capital B Eqs US Idx F EUR Cap Eurizon Equity USA Z Acc Amundi IS MSCI North America IE-C Amundi Fds Pinr US Eq Rsrch A EUR C BGF US Flexible Equity D2 EUR Fidelity FAST US I-ACC-USD AZ Fd1 AZ Equity - America A-AZ Fd Acc BNP Paribas US Mul-Ftr Eq CI Acc CSIF (Lux) Equity US Blue DB USD US Equity Large Cap Growth MS INV F US Growth A MS INV F US Advantage A Edgewood L Sel US Select Growth A USD AB American Gr Ptf C Acc Brown Advisory US Equity Growth \$ P Acc Seilern America USD U R Wells Fargo (Lux) WF USLrgCpGr IEUR Acc Amundi Fds Pinr US EqFdm Gr A USD C JPM America Equity A (dist) USD AB Concnr US Eq S1 USD Acc MFS Meridian US Concentrated Gr A1 USD Artemis Fds (Lux) US Sct B USD Acc Vontobel US Equity I USD ArtemisFds(Lux) US Extnd Alpha I EUR Acc Artemis Fds (Lux) US Sct I EUR Acc US Equity Large Cap Value Heptagon Yacktman US Equity C USD Acc AXA Rosenberg US Equity Alpha A USD Acc Threadneedle US Eq Inc Ins X Inc GBP JPM US Value D (acc) USD DPAM CAP B Eq US Div Sus F Fidelity America A-Acc-EUR DATI AL 15 DICEMBRE 2020 US Equity Mid Cap BL-American Smaller Companies B USD MARCHIO RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI VOLAT. 3 ANNI VALUTAI FONDI CON MARCHIO FUNDSPEOPLE 2020

Robeco BP US Select Opports Eqs I \$ US Equity Small Cap Brown Advisory US SmlrComs Dollar B Acc T. Rowe Price US Smlr Cm Eq Q USD Artemis Funds(Lux) US Smlr Coms I EUR Convertibles JPM Global Convert (EUR) A (dist) USD Shenkman Global Cnvt Bd A Instl \$UnHAcc Schroder ISF Glb Convert Bd A Acc USD UBS (Lux) BS Convrt Gbl € Q-acc CQS Global Convertible UCITS C \$Hdg Acc Macquarie Global Convertible I EUR acc CS (Lux) AgaNola Glb Convert Bd FB USD Dynasty Global Convertibles B EUR Tyndaris Global Convertible Si EUR H Acc Groupama Convertibles ID Salar C1 GBP Distr Inc FvS Global Convertible Bond EUR IT Jupiter Global Convert I EUR Acc G Fund European Convertible Bd IC EUR NN (L) Glb Convert Opps I Cap EUR H i BNP Paribas Europe Sm Cp CnvtI C UBS (Lux) BFConvert Eurp EUR Q EUR Inc UniInstitutional Convertbls Prot EUR A Commodities Broad Basket LO Funds Cmdty Risk Premia USD NA Raiff eisen-Active-Commodities R VT Alternative Miscellaneous Lyxor Epsilon Global Trend I Lumyna Ramius Merger Arb USD D Acc Lyxor/Tiedemann Arbitrage Strat I EUR GS Alternative Trend I Acc USD Alma Platinum Quantica Mgd Futs I3C-E Fort Global UCITS Contrarian B EUR Acc Cautious Allocation Soprarno Infl azione Più A Currency Neuberger Berman Divers Ccy USD I Acc Global Macro JPM Global Macro Opps A (acc) EUR Lemanik SICAV Global Strategy R RetI EUR Nordea 1 - Alpha 10 MA BI EUR H2O Adagio EUR-I C Lyxor/Bridgewater Cr Glb Mac I EUR Acc PrivilEdge H2O Hi Con Bds I EUR UH A H2O Multibonds REUR C H2O Allegro EUR-I C Long/Short Credit L&G Absolute Return Bond Plus Z USD Acc Muzinich LongShortCreditYld HEUR Acc E Legg Mason WA Mcr OppBd A USD Acc BSF Fixed Income Strategies D2 EUR Federated Hermes Abs Ret Crdt F USD Acc PIMCO GIS Credit Opps Bd Instl Acc Janus Henderson Abs Ret Inc I2 USD

Pictet Absolute Ret Fxd Inc HP EUR Eurizon Opportunità Obblig Flessibile RD Eurizon Bond Flexible R EUR Acc M&G (Lux) Absolute Return Bond CI EURAcc DCI Market Netrl Crdt UCITS A Fndr USD Candriam Bds Crdt Opps I EUR Cap Allianz Credit Opportunities AT EUR Threadneedle (Lux) Credit Opps 1E DNCA Invest Alpha Bonds I EUR Arca Bond Flessibile P Long/Short Equity Pictet TR - Mandarin P USD Man GLG Innovation Eq Alt IN USD Acc JPM US Hedged Equity C (acc) USD Pictet TR - Atlas I EUR Eleva UCITS Eleva Abs Ret Eurp S EUR acc Lazard European Alt C Acc EUR Pictet TR - Corto Europe I EUR Jupiter Europa D USD B Acc HSC Threadneedle (Lux) Pan Eurp Abs Alp XGH Man GLG Eurp Mid-Cap Eq Alt IN H \$ Acc Controlfi da Delta Defensive UCITS A OAKS Emerging and Frontier Opp J USD Acc RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI 8,82 5,13 VOLAT. 3 ANNI 22,96 VALUTA USD FONDO Market Neutral Exane Funds 2 Exane Pleiade A EUR Acc BSF European Absolute Return D2 EUR Pictet TR - Agora I EUR Consultinvest Market Neutral C BMO Real Estate Eq Mkt Netrl B Acc EUR Man GLG Alpha Select Alt ILH EUR Acc Exane Funds 1 Exane Ceres Fund A Merian Global Equity Abs Ret I USD Acc Amundi Fds Abs Ret Eurp Eq I EUR C Multialternative NN (L) Alternative Beta I Cap USD Amundi Fds Multi-Strat Gr M2 EUR C BNY Mellon Gbl RI Ret (USD) W Acc Pictet TR - Div Alpha I EUR Helium Fund Selection A-EUR Amundi Fds Abs Ret MS M2 EUR C Fonditalia Dynamic Allocation Mlt-Asst R Franklin K2 Alt Strats N(acc)USD BNY Mellon Gbl RI Ret (EUR) A Acc Alpi Hedge A Eurizon Absolute Prudent R Acc UBAM Multifunds Alternative UC USD Aviva Investors MltStratTrgtRet I € Acc LFIS Vision UCITS Pers Str IS Acc Planetarium Anthilia White C EUR HSBC GIF Multi-Asset Style Factors IC DWS Concept Kaldemorgen EUR SC GAM Systematic Alt Rsk Pre Instl USD Acc Invesco Global Targeted Ret A EUR Acc Schroder GAIA Two Sigma Dvrs I Acc USD LFIS Vision UCITS Premia IS EUR Pharus SICAV Avantgarde C EUR Acc Aggressive Allocation Mediolanum BB MS Gbl Sel L A MFS Meridian Prudent Wealth I1 USD BSF Managed Index Port Growth D5 EUR UniRak Nachhaltig A First Eagle Amundi International AU-C Eurizon Manager Selection MS 70 BG Selection JPM Best Ideas AX BL-Global 75 B EUR JSS Thematic Eq Glb Real Ret P EUR acc UBS (Lux) SF Growth (CHF) Q-acc FvS - Multi Asset - Growth IT Eurizon Progetto Italia 70 PIR Lazard Patrimoine Croissance C Pramerica Sicav Obiettivo Equilibrio I Allocation Miscellaneous AZ Fd 1 AZ Allc Asst Dyn FoF A-AZ Fd Acc ASI Progetto Azione Sostnbl III EEURC ASI Progetto Azione CambiamentoCImtEEURC ASI Progetto Azione Cmbmt Clmtc II EEURC GS US RIEStt Bal I Acc USD ASI Progetto Azione Millennials E EUR ASI Progetto Azione Megatrend (II) EEURC ASI Progetto Azione Megatrend E EUR C ASI Progetto Sviluppo Oriente EEURC ASI Progetto Sviluppo Oriente (II) EEURC JPM Total Emerging Mkts Inc A (acc) EUR ASI Progetto Sviluppo Globale E EUR NA Cautious Allocation Amundi Fds Global MA Cnsrv M2 EUR C UBAM Multifunds Allocation 30 IC USD Amundi Fds Euro MA Trgt Inc E2 EUR QTI D PBFi Access Capital Presv (USD) C (acc) Dachfonds Südtirol I T Ninety One GSF Gbl MA Inc I Acc USD Pramerica Sicav Social 4 Future A Schroder ISF Gbl MA Bal A Acc EUR JPM Global Income Cnsrv C (acc) EUR Pictet-Multi Asset Global Opps I EUR Eurizon Conservative Allc R EUR Acc New Millennium Balanced World Cnsrv I Nordea 1 - Balanced Income BI EUR Eurizon Manager Selection MS 10 Amundi Fds Mlt Asst Sust Fut M EUR C Eurizon Diversifi cato Etico BGF Global Conservative Income D2 EUR Eurizon Manager Selection MS 20 DATI AL 15 DICEMBRE 2020 Ellipsis European Credit Allocation SEUR MARCHIO RENDIMENTO ANNUALIZZATO 5 ANNI 3 ANNI VOLAT. 3 ANNI VALUTAI FONDI CON MARCHIO FUNDSPEOPLE 2020 Candriam Sst Defesv Asst Allc I € Acc Etica Rendita Bilanciata I Allianz Dyn MltAst Stgy SRI15 IT EUR PBFi Access Cpl Prsv (EUR) C (acc) Amundi ESG Selection Classic UBS (Lux) SS

Income (EUR) Q-acc BancoPosta Selezione Attiva Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia L BSF European Select Strategies D2 EUR 8a+ Nextam Obbligazionario Misto R Lazard Patrimoine SRI PC EUR Invesco Pan European Hi Inc C EUR Acc Amundi Primo Investimento E Anima Vespucci F M&G (Lux) Optimal Income C EUR Acc Eurizon Obiettivo Valore SWC (LU) PF Resp Select (CHF) AA Anima Sforzesco Plus F Amundi Risparmio Italia A Arca Obbligazioni Europa Amundi Rendement Plus M C Natixis Conservative Risk Prty I/A EUR Amundi Fds Mlt Asst RI Ret G EUR C Pramerica Sicav Global Multiasset 15 A Eurizon PIR Italia 30 PIR Arca Economia Reale Bilan Italia 30 PIR DGC Horizonte P EUR Raiff eisenfonds-Sicherheit VT DPAM L Patrimonial F AXAWF Defensive Optimal Income F Cap EUR Eurizon Progetto Italia 20 PIR BSF Managed Index Port Defesv D5 EUR Anima Crescita Italia F Vontobel Multi Asset Defensive H CHFH Raiff eisen-Portfolio-Solide VT BNPP Moderate - Focus Italia I Fundquest Patrimoine P FvS - Multi Asset - Defensive IT Amundi Fds Glb MA Trg Inc E2 EUR C M&G (Lux) Conservative Allc A EUR Acc EdRF Income Europe Ia EUR CS (Lux) Portfolio Reddito EUR A DPAM L Global Target Income B DNCA Invest Eurose A EUR Flexible Allocation PIMCO GIS Dyn Mlt-Asst Instl EUR Acc BL-Global Flexible USD B EIS Flexible Equity Strategy 3 I Aegon Global Diversifi ed Gr EUR B Acc Capital Group EM Ttl Opps (LUX) Z Odey Opportunity I EUR Acc EIS Flexible Beta 6 I Raiff eisen-GlobalAll-StrategiesPlus I VT Amundi Fds Gbl Perspectives I EUR C Epsilon Fund Q-Flexible I EUR Acc Eurizon Dynamic Asset Allocation Z Acc EIS Flexible Plus 3 I MS INVF Global Bal Rsk Contr FOF A EIS Tactical Global Risk Control I EIS Flexible Plus 7 I Cap Invesco Balanced-Risk Select Z EUR Acc EIS Flexible Plus 6 I Cap Raiff eisen-Income I VTA Invesco Balanced-Risk Allc A EUR Acc Eurizon Azioni Strategia Flss Z EUR Acc Pramerica Sicav Global Dynamic Allc I FvS Multiple Opportunities II IT Epsilon Fund Enh Const Rk Contrib I€ Acc EIS Eurozone Asymmetric Strategy I LO Funds All Roads EUR NA SUMUS Strategic Large EUR Sub B Cap EIS Flexible Plus 4 I EIS Flexible Beta 5 I Interfund System Evolution Raiff eisen-Nachhaltigkeit-Mix VT EIS Multiasset Risk Overlay I Sidera Funds Equity Global Leaders B Acc AXAWF Global Optimal Income I Cap EUR EIS Flexible Equity Strategy 2 I M&G (Lux) Dynamic Allocation A EUR Acc Fonditalia Constant Return T Euromobiliare Science 4 Life A RENDIMENTO ANNUALIZZATO VOLAT. 3 ANNI VALUTA FONDO BlackRock ISF Market Advtg Strat B € Acc Mediolanum BB US Coupon Strgy Collct LA Amundi Unicredit Prm Port MA E EUR ND JPM Global Multi Strategy Inc A (div)EUR Tikehau Income Cross Assets R Acc EUR Sextant Grand Large A Mediolanum BB European Cpn StrgyCol LA AZ Fd 1 AZ Allc PIR ITA Excl70% AAZ Fd BNP Paribas Target Risk Balanced CI R MS INVF Global Balanced Z BNL Assetto Dinamico MS INVF Global Balanced Income Z Amundi Fds Pioneer Flex Opps E2 EUR C DPAM Asymmetric L Diversifi ed F EUR Cap Allianz Europe Income and Gr AM EUR Uni-Global Cross Asset Navigator RAH-EUR AZ Fd1 AZ Eq Global Infrs A-AZ Acc Moderate Allocation Allianz Income and Growth AT H2 EUR T. Rowe Price Glb Alloc I USD Janus Henderson Balanced A2 USD Carmignac Patrimoine A EUR Acc Ruff er Total Return Intl C EUR Cap BGF ESG Multi-Asset D2 EUR Capital Group Global Allc (LUX) Z JPM Global Balanced C (acc) EUR BGF Global Allocation D2 EUR JSS GlobalSar Balanced CHF P CHF dist Acatis Gané Value Event Fonds A BlackRock Multi Asset Bal Sel D Acc EUR JSS GlobalSar Balanced EUR P EUR dist Amundi SecondaPensione Sviluppo Amundi Fds Global Mlt-Asst E2 EUR C DPAM L Balanced Conservative Sust B NEF Ethical Balanced Dynamic I Acc Pramerica Sicav Obiettivo Controllo A DPAM HORIZON B Balanced Conserv F Eurizon Manager Selection MS 40 BNP Paribas Sust Mul Ast Bal Pr EUR Acc Man AHL TargetRisk I H EUR Pramerica Sicav Global Stars A BGF Global Multi-Asset Inc D2 EUR H Investimenti Strategici C SWC (LU) PF Resp Balance (EUR) AT AZ Fd1 AZ Allc Bal FoF A-AZ Fd Acc L&G Diversifi ed EUR Z EUR Acc

Core Series - Core Target Alloc 50 BancoPosta Mix 3 A MFS Meridian Diversifi ed Income I1 USD Amundi Fds RIAssts Trgt Inc A2\$ QTI D Invesco Global Income C EUR Acc Etica Bilanciato R CPR Invest Reactive A Acc Schroder ISF Gbl MA Inc A Acc USD Threadneedle (Lux) Gbl Mlt Ast Inc AU BL-Global 50 B EUR AS SICAV I Dvrs Gr I Acc EUR Amundi Valore Italia PIR B JPM Global Income D (div) EUR Allianz Dyn MltAst Stgy SRI50 AT EUR Anima Visconteo Plus F SWC (LU) PF Resp Balance (CHF) AT Mediolanum Ch Provident 2 Eurizon Progetto Italia 40 PIR Arca Economia Reale Bilan Italia 55 PIR Anima Magellano F Aegon Global Diversifi ed Inc EUR C Acc BSF Managed Index Port Mod D5 EUR Nordea 1 - Stable Return BP EUR Pramerica MITO 50 P Core Series - Core MA Inc E EUR ND FvS Multi Asset - Balanced IT Fidelity European MultiAsset Inc A Acc € Piano Bilanciato Italia 50 A DATI AL 15 DICEMBRE 2020 M&G (Lux) Income Allocation A EUR Acc Amundi Fds Pinr Inc Opps E2 EUR C Generali Global Multi Asset Inc BX Acc First Eagle Amundi Income Builder AE-QD Fidelity Global Mlt Ast Inc A-Acc-EUR PrivilEdge DPAM Eurp RE M EUR Cap AZ Fd1 Equity Options A-AZ Fd Acc MARCHIO RENDIMENTO ANNUALIZZATO VOLAT. 3 ANNI